



UNIONE ITALIANA di TIRO A SEGNO

www.uits.it

Organo Ufficiale dell'U.I.T.S.

Il nuovo che avanza



LA RIVISTA DEL TIRO A SEGNO Anno LXII - Decima serie - Roma - settembre/ottobre 2008 - N.9/10

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) Art. , Comma - DCB - Roma



 **PARDINI**

Via Italcica 154/A - 55043 Lido Di Camaiore (LU) - ITALY
tel: +39 0584 90121 - fax: +39 0584 90122
www.pardini.it - Info@pardini.it



Ernfried Obrist
Presidente UITIS

FINALMENTE IL DECRETO È DIVENTATO LEGGE

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 195 del 21.8.2008 è stato pubblicato il testo della Legge n. 133 del 6.8.2008 che ha convertito in legge il Decreto Legge 112/2008: ora è definitivo e consolidato il riconoscimento di Ente Pubblico per l'Unione Italiana Tiro a Segno. Questo risultato, raggiunto anche grazie alla qualità di Federazione Sportiva dell'UITIS, è un successo di tutti noi: dell'UITIS, che ha lavorato intensamente nei momenti decisivi con il Governo, i Ministri di riferimento e con il CONI, e delle Sezioni di TSN che nell'Assemblea dello scorso febbraio si erano chiaramente espresse a favore di questa soluzione. Ora, il prossimo passo che ci aspetta è quello del riordino dell'Ente.

Le Olimpiadi di Pechino 2008 si sono concluse e il Tiro a Segno purtroppo non è riuscito a conquistare nessuna medaglia: c'è un pizzico di delusione nei risultati che abbiamo conseguito anche perché in 4 discipline siamo arrivati molto vicini alle finali. I risultati dei nostri atleti sono stati di livello molto competitivo in ambito mondiale, frutto di un'ottima preparazione, c'è mancato veramente poco e poi anche la fortuna di certo non ci ha aiutati: in un'Olimpiade ci sta anche questo! È importante ora avviare, e lo stiamo già facendo, una analisi dei risultati a 360 gradi con serenità, competenza e conoscenza di tutti i fattori. Considerare esclusivamente il fattore medaglie olimpiche può essere semplicistico.

È importante, invece, condurre l'analisi anche da fattori quali le sette carte olimpiche conquistate, cosa mai successa prima, dai numerosi successi conquistati dai nostri tiratori nelle competizioni internazionali di questo quadriennio, non ultimi i recenti Campionati Europei Juniores a fuoco, ed in generale dal lavoro svolto da atleti, tecnici e allenatori che ha permesso al tiro italiano di raggiungere le posizioni di vertice nel panorama internazionale.

L'ultima considerazione spetta ai Campionati Italiani Juniores, Ragazze Allievi e a quelli Seniores e Master che si sono svolti nel mese di settembre, rispettivamente a Napoli e Bologna, e che hanno chiuso questa intensa stagione sportiva. Entrambi hanno assicurato un'ottima partecipazione e prestazioni di alto livello tecnico; nella città partenopea in evidenza le giovani promesse del nostro sport, a Bologna abbiamo assistito ad una sostanziale conferma dei nostri atleti olimpionici. Comune denominatore di queste due manifestazioni è stata l'ottima organizzazione riscontrata, una conferma, questa, della presenza nel nostro Paese di altri poli per l'organizzazione di importanti eventi federali per il Tiro a Segno.



UNIONE ITALIANA di TIRO A SEGNO

Organo Ufficiale dell'U.I.T.S.

s o m m a r i o



3

Editoriale

5

Plzen: Campionati Europei Juniores

8

Napoli: Campionati Italiani Juniores

12

Bologna: Campionati Italiani Seniores

17

Inserito: Olimpiadi e Paralimpiadi

33

Notiziario Federale

34

Candela: una realtà che continua a crescere



36

Bagheria, prove di tiro a segno

37

Grande festa a Macerata

39

Miniolimpiadi a Bologna

40

Corso Ufficiali di gara in Calabria

42

Forlì: Campionato Italiano CIP di Società a squadre

44

Avancarica al TSN di Lonigo



In copertina:
Petra Zublasing e
Niccolò Campriani,
il nuovo che avanza

Direttore Responsabile
ERNFRIED OBRIST

Redazione
Telefono 06/36858103
Fax 06/36858133
00196 Roma - V.le Tiziano, 70
Pubblicazione bimestrale
Abbonamento annuo € 15, 50
c/c postale n. 34806000

Coordinamento editoriale grafico e stampa
PROMOGRAPH COMMUNICATION
Telefono 06/6663832
Via Cardinale di York, 2
00148 Roma

ORGANI FEDERALI

Presidente
ERNFRIED OBRIST

Segretario Generale
MAURIZIO LEONE

Vice Presidente
TITO SÜSS

CONSIGLIERI
RAFFAELE CAPUTO
Membro del Consiglio di Presidenza
RICCARDO MARIANI
Membro del Consiglio di Presidenza
RICCARDO FINOCCKI
Membro del Consiglio di Presidenza
LUIGI LOCCIONI
LORENZINO UNIO
LUIGINO MASUT
SALVATORE RUSSO
CAMILLO TONDI (*Difesa*)
GIOVANNI ALIQUÒ (*Interno*)
ANGELO AGUS (*Economia e Finanze*)

Consiglieri in rappresentanza degli atleti
VALENTINA TURISINI
Membro del Consiglio di Presidenza
CRISTIANA DI ROCCO
RICCARDO ANTONIO SOLAZZO

Consigliere in rappresentanza dei tecnici
LEOPOLDO RAOLI
Membro del Consiglio di Presidenza

Collegio dei Revisore dei Conti
LUCIANO IARDELLA
Presidente
Membro del Consiglio di Presidenza
PAOLA SCIALANGA
MAURIZIO CRUCIANI
LANFRANCO LANARO
ROSARIO RACITI
Membri effettivi
MARCELLO TARANTINI
Membro supplente

Salvo accordi scritti o contratti di copy-right, tutti i materiali pubblicati (testi, articoli, fotografie e immagini varie), sono da considerarsi collaborazioni volontarie non retribuite.
Manoscritti, dattiloscritti, fotografie, immagini, cd-rom, floppy, zip ecc. non verranno restituiti.

La Nazionale italiana è tornata dai Campionati Europei a Fuoco Juniores, che si sono svolti lo scorso luglio a Plzen in Repubblica Ceca, con un titolo europeo individuale e una medaglia d'argento a squadre

Melchiori si laurea Campione d'Europa

di Marco Masetti foto Hermann Tragust

Un titolo europeo individuale e una medaglia d'argento a squadre: è questo il bottino con cui la Nazionale italiana è tornata dai Campionati Europei a Fuoco Juniores che si sono svolti lo scorso luglio a Plzen in Repubblica Ceca. Per i colori azzurri, assoluti protagonisti sono stati i tiratori di Pistola: Hans Melchiori campione europeo nella Libera e, nella stessa specialità, secondo posto per la squadra composta da Amore, Bevilacqua e lo stesso Melchiori.

L'avventura della compagine azzurra, composta da Alessio Borrello (Milano), Petra Zublasing (Appiano) e Julia Rinner (Appiano) per le Carabine e da Andrea Amore (Fiamme Oro), Mauro Bevilacqua (Benevento), Hans Melchiori (Bergamo) e Arianna Comi (Bergamo) per le Pistole, è iniziata con una riunione al poligono di Caldaro per affinare la preparazione in vista dell'appuntamento europeo: lo staff tecnico, infatti, aveva ritenuto opportuno iniziare il percorso verso gli Europei con questo incontro in quanto i tiratori erano appena usciti dalle fatiche degli esami di maturità e quindi necessitavano di una messa a punto per far ritrovare loro la "confidenza" con la linea di tiro.

Dopo quattro giorni di allenamenti, la spedizione azzurra ha raggiunto Plzen accompagnata dal direttore sportivo Aldo Vigiani, dal medico federale Gian-

La rappresentativa azzurra





Julia Rinner



Alessio Borrello

piero Cutolo che, con Marco Masetti, Hermann Tragust e Horst Geier, costituiscono lo staff tecnico.

I primi a scendere in pedana sono i tiratori di carabina: nella CLT Alessio Borrello ottiene un non particolarmente brillante 573 lontano dai primi; nella CST buona la prestazione della giovane Julia Rinner che alla sua seconda vera gara a fuoco ottiene un promettente 585; sotto di un solo punto Petra Zublasing con una gara in rimonta.

Nella Pistola sportiva Arianna Comi ha ottenuto il 24° posto con un modesto 550 di punteggio. Buona la partenza della tiratrice lombarda che nella manche di tiro mirato aveva chiuso all'8° posto; il giorno successivo nella manche di tiro celere l'atleta azzurra, complice anche un inceppamento di una tiratrice ed alcuni problemi tecnici ad un bersaglio elettro-

nico nello stand della nostra atleta, ha dato vita ad una prova non molto esaltante che ha pregiudicato la sua posizione in classifica.

La competizione di Pistola Libera vedeva la partecipazione di Amore, Melchiori e Bevilacqua che gareggiavano anche nella prova a squadre.

Nell'individuale molto bene Melchiori che centra l'accesso alla finale ottenendo il primo posto con un significativo 553; rimangono fuori dalla finale sia Amore, che viaggia a corrente alternata e chiude al 15° posto con 541, sia Bevilacqua, 26° con 531, che non riesce ad interpretare al meglio la gara. Le prove dei tre Azzurri permettono alla squadra italiana di ottenere il 2° posto e conquistare così la medaglia d'argento, dietro la Russia e davanti alla Polonia. A chiudere il successo per i tre giovani tiratori arriva anche il nuovo record italiano con 1625 punti.

Hans Melchiori in gara



Hans Melchiori sul podio





Il Direttore sportivo Aldo Vigiani e il Tecnico Masetti si congratulano con Hans Melchiori



La squadra di pistola con il tecnico Marco Masetti e il dott. Gianpiero Cutolo in un momento di pausa

Il giorno successivo va in scena la finale che vede assoluto protagonista Hans Melchiori, capace di respingere l'assalto degli avversari e laurearsi così Campione d'Europa: 94,4 il punteggio della finale che lo posiziona davanti all'ucraino Dimnich e al francese Petitot.

Il giorno successivo, venerdì 11 luglio, prevede la CS3P dove la Zublasing e la Rinner terminano la gara rispettivamente con 556 e 536 punti, lontano dalle prime.

Amore, Melchiori e Bevilacqua hanno poi preso parte alla gara di Pistola Sportiva: dopo un'ottima manche di tiro mirato che vedeva gli Azzurri chiudere al primo posto, la speranza di conquistare una nuova medaglia a squadre è svanita in quella di tiro celere che ha visto i tiratori italiani cedere alla distanza e chiudere al 7° posto finale. Nell'individuale Amore ha chiu-

so al 21° posto con 568, Bevilacqua al 26° con 566 e Melchiori al 32° con 561.

Infine, nella CS3P opache le prove della Zublasing e della Rinner che terminano la gara con 556 e 536 punti, lontano dalle prime. Stesso discorso per Borrello nella CL3P che chiude con 1126 oltre metà classifica.

La rassegna di Plzen conferma la crescita e l'ottimo livello tecnico raggiunto dal movimento juniores nazionale. Movimento, però, interessato al fisiologico cambio generazionale: il prossimo anno, infatti, Amore, Bevilacqua e Melchiori passeranno tra i Senior e sarà compito di alcuni tiratori (in primis Bertani e Priore) a dover farsi carico dell'eredità lasciata loro dai tre medagliati a questi Campionati Europei.

Podio pistola libera a squadra



La squadra italiana, argento nella pistola libera



Anche quest'anno il poligono di Napoli ha ospitato i Campionati Italiani juniores ragazzi e allievi, la competizione che chiude la stagione giovanile e offre un'occasione di incontro e di confronto. Quasi 400 i giovani tiratori che hanno partecipato

Giovani promesse per tutte le specialità

di **Federica Scotti** foto **S&M studio**



Il Presidente Obrist con il Vice Presidente Süss e il consigliere Mariani alle premiazioni

Anche quest'anno il poligono di Napoli ha ospitato i Campionati Italiani juniores ragazzi e allievi, competizione che chiude la stagione giovanile, ma soprattutto un'occasione di incontro e di confronto per i ragazzi che hanno modo di parteciparvi. La manifestazione si è svolta dal 4 al 7 settembre: presenti quasi 400 giovani tiratori che hanno maturato il diritto di accedere a questa finale nella quale vengono assegnati i titoli nazionali individuali e di squadra nelle specialità a 10, 25 e 50 metri di carabina e pistola.

Nelle gare di bersaglio mobile uno dei primi titoli assegnati è stato quello del napoletano Stefano Grieco, campione italiano juniores nel bersaglio mobile a 10 metri davanti ad Alessandro Salvatore Cino di Novara e al napoletano Luigi Ballo. Il napoletano Grieco si è anche aggiudicato il titolo nel bersaglio mobile corse miste punti seguito ancora una volta da Alessandro Salvatore Cino e da Salvatore Amore di Napoli.

Non hanno deluso le aspettative i ragazzi "di punta" delle pistole che si confermano padroni assoluti del podio nella specialità a 10 metri, chiudendo in bellezza la stagione juniores, visto che molti di loro il prossimo anno passeranno di categoria: il trio Amore, Bevilacqua e Melchiori non ha lasciato spazio alcuno agli avversari. Ottima prestazione di Andrea Amore anche nella pistola standard dove si è aggiudicato il titolo di campione italiano, seguito da Alessio Gabrielli e da Di Donato.

Anche nella pistola donne ricorrono protagonisti i nomi della bergamasca Arianna Comi, che è emersa nell'ultimo anno rivelando un grande auto-

Andrea Amore in primo piano



Il Presidente Obrist premia la squadra di Appiano S. Michele 1° nella C10

controllo in gara che le ha permesso di raggiungere sempre risultati importanti, e della romana Azzurra Cattino che in questa occasione si è dovuta accontentare del bronzo. Argento alla padovana Adele Marsullo che ha dato alle azzurre del filo da torcere.

La carabina donne ha visto trionfatrice assoluta: 3 titoli del Campionato italiano 2008 a Petra Zublasing della Sezione di Appiano.

Nella specialità a terra spicca Petra Zublasing, giovane di grande talento, che ha saputo affermarsi anche grazie a un carattere determinato e alla sicurezza nelle proprie capacità, a dispetto della giovane età. L'altoatesina si è messa sempre più in evidenza in questo ultimo anno, grazie alle ottime prestazioni in campo nazionale e internazionale. Secondo posto per Monika Niederkofler della Sezione di San Lorenzo di Sebato davanti alla pugliese Jennifer Messaggero.

Per quanto riguarda la carabina uomini, è innegabile il fatto che il settore stia vivendo un momento di cambiamento, a causa di naturale passaggio generazionale, con volti nuovi che si affacciano nell'ambito nazionale. Difficile dunque fare pronostici nella carabina libera a terra, dove si è affermato il giovane fiorentino Paolo Sanseverino davanti al legnanese Claudio Conci e al napoletano Roberto Apa.

Nella pistola libera è ancora il trio Amore, Melchiori e Bevilacqua ad avere la meglio. Il tiratore delle Fiamme Oro dopo l'oro nella pistola a 10 metri si assicura il gradino più alto del podio con ben 9 punti di vantaggio in finale. Ai suoi avversari non resta che contendersi l'argento ed il bronzo che vanno rispettivamente al bergamasco Hans Melchiori ed al campano Mauro Bevilacqua.

Doppietta anche per la bergamasca Arianna Comi, già oro nella pistola a 10 metri che si aggiudica il titolo nella pistola sportiva. Secondo posto per Valentina Sala di Gardone Val Trompia, protagonista di una bella prestazio-

ne in finale, mentre il bronzo va alla veronese Chiara Marini.

Nella finale di carabina uomini il milanese Alessio Borrello, uno dei "veterani" tra quelli della sua categoria, si mantiene in testa per tutti i 10 colpi lasciando i suoi avversari contendersi il secondo e terzo posto rispettivamente conquistati dal fiorentino Matteo Torti e da Elias Winkler della Sezione di Malles che risale dalla sesta alla terza posizione con la conquista del bronzo all'ultimo colpo.

Risultato scontato nella carabina a 10 metri donne per Petra Zublasing di Appiano: con un punteggio di 397, che gli avrebbe garantito l'accesso in finale nelle competizioni internazionali senior, si assicura il titolo. La giovane tiratrice non perde la concentrazione e si rende protagonista di una finale esemplare stabilendo il nuovo record di finale. Anche per la diciottenne titolo bissato dopo l'oro nella carabina sportiva a terra. Argento per Sybille Bregenzer (Appiano San Michele) e bronzo alla romagnola Fabiola Burato.

Pur con qualche nome emergente nel complesso la rassegna tricolore ha visto confermare i pronostici. Trionfatrice assoluta di questi Campionati è stata sicuramente l'altoatesina Petra Zublasing, padrona indiscussa della carabina donne, campionessa italiana nelle tre specialità (a 10 metri, a terra e nelle 3 posizioni). La diciottenne di Appiano San Michele, caparbia e determinata, dimostra di avere oltre al talento anche carattere, sbaragliando il campo dalle avversarie anche nella carabina sportiva 3 posizioni. Argento per la bergamasca Daniela Nava e bronzo per la napoletana Valentina Corsiato. La carabina 3 posizioni uomini ha invece visto l'affermazione di Matteo Torti di Firenze davanti al milanese Alessio Borrello e a Giovanni Matraxia di Centuripe.

Mauro Bevilacqua vince con tutta tranquillità la finale di pistola automatica con un vantaggio sugli avversari imprevedibile. Argento per il laziale Da-

Alessio Borrello



Paolo Sanseverino



Il Presidente Obrist e l'Ass. allo sport della Provincia di Napoli prof.ssa Maria Palvo in un momento della premiazione



Petra Zublasing



Stefano Grieco

nilo Riva e bronzo per Alessio Gabrielli di Lucca. Particolarmente emozionati i tiratori delle categorie ragazzi ed allievi che hanno riempito il poligono di Napoli nell'ultima giornata di gara.

Nella carabina a 10 metri ragazzi si laurea campione italiano Simon Weithaler Sezione di Naturno, sicuramente un grande talento per il futuro e nel bersaglio mobile Matteo Sodini di Pescia, mentre nella categoria allievi Melanie Sparer di Appiano San Michele conquista il titolo nella carabina a 10 metri e Matteo Giustini di Pescia nel bersaglio mobile.

Per la pistola nella categoria ragazzi oro a Andrea Scafa della Sezione TSN di Sarnano mentre tra gli allievi oro alla calabrese Claudia Serrano. Sono stati inoltre messi a disposizione due premi dal Presidente del Comitato Provinciale Coni, prof. Amedeo Salerno, per le migliori prestazioni tecniche che sono stati consegnati dall'Assessore allo Sport della Provincia di Napoli Prof.ssa Maria Palvo alla bergamasca Arianna Comi e a Petra Zublasing.

Aldo Vigiani, direttore sportivo, ha così commentato il rendimento degli atleti in questi Campionati: «Credo che in questa edizione non ci siano stati risultati particolarmente rilevanti, tolte alcune eccezioni: questo succede a causa di un cambio generazionale. Sono passati di categoria i tiratori più esperti,

e i nuovi devono ancora emergere. Nella carabina donne ci sono comunque segnali importanti: la punta di diamante è sicuramente Petra Zublasing senza nulla togliere alle altre che ci fanno ben spera-

re per il futuro. Tra gli uomini abbiamo Simon Weithaler, e Alessio Borrello, ma ci sono bravi tiratori anche tra i giovanissimi che dovrebbero emergere a breve tempo. Nella pistola il prossimo anno passeranno di categoria Amore, Bevilacqua, Melchiori e Cattino, quindi sarà inevitabile per questo settore passare un momento di difficoltà. Anche se ci sono giovani interessanti che con impegno e buona volontà sapranno sicuramente rimpiazzarli, come ad esempio Arianna Comi che è senz'altro un ottimo elemento.

Nel frattempo, in vista dei Giochi Olimpici giovanili del 2010 a Singapore abbiamo iniziato un progetto nuovo "Singapore 2010" con la preparazione di un gruppo di atleti, e abbiamo già fatto due riunioni a Caldaro. Stiamo aspettando il programma definitivo così da sapere quante carte olimpiche si assegnano ad ogni nazione: speriamo di essere presenti con delle partecipazioni qualitativamente importanti.

Molti gli atleti sul podio premiati dal Presidente Erfried Obrist che ha avuto modo di assistere alle finali, sostenendo gli atleti in gara. «Il poligono di Napoli è ormai diventato un polo molto importante a livello nazionale per lo svolgimento delle gare federali. I giovani atleti hanno dato vita a una competizione con buone prestazioni, ricca di risultati interessanti, fra cui anche il nuovo record italiano nella carabina a 10 metri juniores donne. Il livello competitivo raggiunto e la grande partecipazione è frutto dell'ottimo lavoro svolto dalle Sezioni TSN e dall'Uits nel campo giovanile. La partecipazione a questa importante manifestazione nazionale è stata massiccia, con 211 juniores, 76 ragazzi e 98 allievi. Ringrazio a nome dell'Unione Italiana Tiro a Segno la Sezione di Napoli con il suo Presidente Francesco Caiafa e tutto lo staff per la perfetta organizzazione».



Matteo Torti



Azzurra Cattino



Arianna Comi



Valentina Sala

RISULTATI CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES, RAGAZZI E ALLIEVI - NAPOLI 04-07/09/2008

JUNIORES UOMINI

CARABINA LIBERA 3 POSIZIONI

1 MATTEO TORTI	FIRENZE	1116+94.2=1210.2
2 ALESSIO BORRELLO	MILANO	1119 +89.7=1208.7
3 GIOVANNI MATRAXIA	CENTURIPPE	1107+91.6=1198.6

CARABINA LIBERA A TERRA

1 PAOLO SANSEVERINO	FIRENZE	580 + 98.2=678.2
2 CLAUDIO CONCI	LEGNANO	580 + 97.3 = 677.3
3 APA ROBERTO	NAPOLI	580 +95.8 = 675.8

CARABINA 10 METRI

1 ALESSIO BORRELLO	MILANO	581 + 99.1= 680.1
2 MATTEO TORTI	FIRENZE	577 + 98.3= 675.3
3 ELIAS WINKLER	MALLES	574 + 98.9 = 672.9

BERSAGLIO MOBILE 10 METRI

1 STEFANO GRIECO	NAPOLI	476
2 ALESSANDRO SALVATORE CINO	NOVARA	441
3 LUIGI BALLO	NAPOLI	405

BERSAGLIO MOBILE A CORSE MISTE

1 STEFANO GRIECO	NAPOLI	318
2 ALESSANDRO SALVATORE CINO	NOVARA	270
3 SALVATORE AMORE	NAPOLI	247

PISTOLA LIBERA

1 ANDREA AMORE	FIAMME ORO	542 + 92.1=634.1
2 MELCHIORI HANS	BERGAMO	533+90.8=623.8
3 MAURO BEVILACQUA	BENEVENTO	530+92.7=622.7

PISTOLA AUTOMATICA

1 MAURO BEVILACQUA	BENEVENTO	532+171=703
2 DANILO RIVA	VELLETRI	490+168=658
3 ALESSIO GABRIELLI	LUCCA	511+132=643

PISTOLA SPORTIVA

1 ANDREA SPILOTRO	PIETRASANTA	575
2 HANS MELCHIORI	BERGAMO	572
3 ANDREA AMORE	FIAMME ORO	570

PISTOLA STANDARD

1 ANDREA AMORE	FIAMME ORO	551
2 ALESSIO GABRIELLI	LUCCA	525
3 GIUSEPPE DI DONATO	CORATO	518

PISTOLA 10 METRI

1 ANDREA AMORE	FIAMME ORO	568 + 98.2 = 666.2
2 MAURO BEVILACQUA	BENEVENTO	565 + 99.4 = 664.4
3 HANS MELCHIORI	BERGAMO	564 + 99.4= 663.4

JUNIORES DONNE

CARABINA SPORTIVA 3 POSIZIONI

1 PETRA ZUBLASING	APPIANO SAN MICHELE	560 + 95.6=655.6
2 DANIELA NAVA	BERGAMO	555+96.4=651.4
3 VALENTINA CORSIATO	NAPOLI	556+91.0=647.0

CARABINA SPORTIVA A TERRA

1 PETRA ZUBLASING	APPIANO SAN MICHELE	578
2 MONIKA NIEDERKOFER	S. LORENZO DI SEBATO	573
3 JENNIFER MESSAGGIERO	CANDELA	573

CARABINA 10 METRI

1 PETRA ZUBLASING	APPIANO SAN MICHELE	397 + 103.0=500.0
2 SYBILLE BREGENZER	APPIANO SAN MICHELE	386 + 103.0=489.0
3 FABIOLA BURATO	RIMINI	387+96.2= 483.2

PISTOLA SPORTIVA

1 ARIANNA COMI	BERGAMO	558 +183.0 = 741.0
2 VALENTINA SALA	GARDONE VAL TROMPIA	547 + 180.0=727.0
3 CHIARA MARINI	VERONA	544+176.0=720.0

PISTOLA 10 METRI

1 ARIANNA COMI	BERGAMO	376 + 95.2 = 471.2
2 ADELE MARSULLO	PADOVA	369+96.2=465.2
3 AZZURRA CATTINO	ROMA	363+94.9=457.9

RAGAZZI

CARABINA 10 METRI

1 SIMON WEITHALER	NATURNO	391
2 TOMMASO GAROFALO	MONZA	386
3 MARA CATERINA BURGO	LASA	383

BERSAGLIO MOBILE 10 METRI

1 MATTEO SODINI	PESCIA	275
2 FABIO IOZZELLI	PESCIA	216
3 ALESSANDRO BERNARDINI	PESCIA	206

PISTOLA A 10 METRI

1 ANDREA SCAFA	SARNANO	376
2 SALVATORE BALZANO	CASERTA	358
3 ANGELO NOTARANGELO	FOGGIA	357

ALLIEVI

CARABINA 10 METRI

1 MELANIE SPARER	APPIANO SAN MICHELE	191
2 PASQUALE IAVECCHIA	BENEVENTO	189
3 CHIARA ACCETTA	NAPOLI	187

BERSAGLIO MOBILE 10 METRI

1 MATTEO GIUSTINI	PESCIA	112
2 ALBERTO CAREZZI	PESCIA	95
3 LEONARDO MEONI	PESCIA	68

PISTOLA A 10 METRI

1 SERRANÒ CLAUDIA	REGGIO CALABRIA	181
2 DARIO DI MARTINO	NAPOLI	181
3 STEFANO BATISTI	PONTEREDERA	178

Podio Miglior Risultato



CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES, RAGAZZI E ALLIEVI FINALI NAZIONALI A SQUADRE

JUNIORES UOMINI

CARABINA LIBERA A TERRA

1. MILANO	1715
2. FIRENZE	1713
3. LEGNANO	1708

CARABINA 10 METRI

1. MILANO	1724
2. ROMA	1703
3. FIRENZE	1689

PISTOLA 10 METRI

1. MILANO	1641
2. CASTELLAMMARE DI STABIA	1641
3. LUCCA	1624

PISTOLA SPORTIVA

1. LUCCA	1617
2. VERONA	1600
3. MILANO	1558

JUNIORES DONNE

CARABINA 10 METRI

1. APPIANO SAN MICHELE	1155
2. ROMA	1134
3. CANDELA	1122

PISTOLA SPORTIVA

1. MILANO	1599
2. LEGNANO	1564
3. PADOVA	1496

PISTOLA 10 METRI

1. ROMA	1073
2. PADOVA	1059
3. LEGNANO	1052

RAGAZZI

CARABINA 10 METRI

1. LASA	1140
2. UDINE	1099
3. NAPOLI	1019

PISTOLA A 10 METRI

1. ROMA	1063
2. PADOVA	1050
3. NAPOLI	1036

Con i Campionati Italiani Seniores e Master, che si sono disputati al poligono di Bologna, si è chiusa una stagione ricca, ma anche molto faticosa. Tra gli olimpionici, De Nicolo è stato padrone assoluto delle specialità a fuoco e Campriani nell'aria compressa dove ha regalato spettacolo con il primato eguagliato e stabilendo il nuovo primato di finale (597)

Azzurri chiusura in bellezza

di **Doriana Sauro** foto **S&M studio**

Con i Campionati Italiani Seniores e Master si chiude una stagione ricca, ma anche molto faticosa. Il poligono di Bologna ha ospitato per la seconda volta questa manifestazione e ha dato prova di efficienza ed organizzazione grazie alla guida del Presidente Maurizio Calzolari, del suo staff e della funzionalità degli impianti. La Sezione di Bologna ha dimostrato di saper gestire competizioni di alto livello con professionalità

e naturalezza e di costituire una valida sede di gara sia in ambito nazionale che internazionale.

Grande attesa e curiosità alleggiava sui tiratori di ritorno da Pechino per conoscere impressioni ed emozioni di un'esperienza unica, quale quella olimpica. Ultimo appuntamento per loro dopo un anno che li ha visti impegnati e concentrati per confermare la loro partecipazione ai Giochi Olimpici. Desiderosi di affermarsi comunque in questa competizione alcuni di loro hanno voluto ribadire con forza la loro supremazia.

Nella carabina uomini il finanziere Marco De Nicolo ed il giovane fiorentino Niccolò Campriani dell'Esercito hanno firmato con le loro prestazioni le 3 specialità: De Nicolo padrone assoluto di quelle a fuoco e Campriani sempre più lanciato nell'aria compressa dove ha regalato spettacolo con il primato eguagliato e stabilendo il nuovo primato di finale (597).

Occhi puntati anche sul finanziere Paolo Montaguti che ha tentato di ostacolare fino all'ultimo colpo il suo compagno di squadra conquistando l'argento e sul giovane di Ora Georg Unterpertinger che

non si lascia sfuggire un prezioso bronzo grazie ad una bella finale che gli ha permesso di scavalcare tiratori più affermati. Nel bersaglio mobile il napoletano Diego

Mola non ha rivali in ambedue le specialità a 10 metri ed a corse miste.

In ambito femminile il panorama delle tiratrici di carabina ha of-





Mauro Badaracchi



Francesco Bruno



Alfonso Ricci



Marco De Nicolo



Il Presidente Obrist con il consigliere Agus (Ministero Economia e Finanze)

ferto molti interessanti spunti. Dietro Valentina Turisini, che nonostante sia rimasta un po' in ombra in questi Campionati, rappresenta per gli atleti un punto di riferimento importante, ci sono molte tiratrici sulle quali lavorare per il futuro quadriennio: Elsa Caputo (Fiamme Oro), Marica Masina (Carabinieri) e Sabrina Sena (Forestaie) supportate anche dai loro gruppi sportivi militari di competenza possono rappresentare un punto di forza del tiro azzurro. Un cenno particolare per la tiratrice Daria Gonnelli che tornata da poco a gareggiare dopo la sua seconda maternità, si è portata a casa due medaglie (argento nella carabina 3 posizioni e bronzo nella C10). Nella pistola uomini Francesco Bruno delle Fiamme Gialle si è preso la sua piccola rivincita, ha conquistato due ori, nella pistola libera e in quella a 10 metri, lasciando a bocca asciutta i suoi compagni di avventura olimpica: Vigilio Fait e Mauro Badaracchi (Forestaie) rispettivamente argento nella libera e bronzo nella pistola a 10m. Questi campionati hanno visto anche il ritorno di Roberto Di Donna



Roberto Di Donna



Vigilio Fait



Georg Unterperntinger



Diego Mola

CAMPIONATI ITALIANI SENIORES E MASTER A SQUADRE

◆ UOMINI

Carabina Libera 3 Pos.

1. Fiamme Gialle 3445
2. Carabinieri 3430
3. Milano 3373

Carabina Libera a Terra

1. Fiamme Gialle 1778
2. Monza 1763
3. Carabinieri 1762

Carabina 10 metri

1. Fiamme Gialle 1759
2. Carabinieri 1755
3. Ora 1736

Pistola Libera

1. Carabinieri 1635
2. Ponte San Pietro 1597
3. Napoli 1573

Pistola Automatica

1. Firenze 1633
2. Bologna 1598
3. Biella 1588

Pistola Grosso Calibro

1. Firenze 1687
2. Mantova 1683
3. Bologna 1669

Pistola Standard

1. Mantova 1633
2. Pietrasanta 1629
3. Macerata 1623

Pistola 10 metri

1. Carabinieri 1707
2. Ponte San Pietro 1697
3. Bologna 1686

Carabina Sportiva 3 Pos.

1. Forestale 1691
2. Esercito 1673
3. Candela 1610

Carabina Sportiva a Terra

1. Esercito 1761
2. Forestale 1752
3. Imola 1722

Carabina 10 metri

1. Vergato 1165
2. Ora 1165
3. Forestale 1160

Pistola Sportiva

1. Forestale 1710
2. Milano 1649
3. Napoli 1639

Pistola 10 metri

1. Forestale 1117
2. Esercito 1110
3. Fiamme Oro 1104

◆ MASTER UOMINI

Carabina Libera a Terra

1. Udine 1756
2. Ponte San Pietro 1719
3. Trento 1718

Carabina 10 metri

1. Udine 1089
2. Pietrasanta 1082
3. Milano 1049

Pistola Libera

1. Naturno 1508
2. Milano 1473
3. Bologna 1468

Pistola 10 metri

1. Milano 1077
2. Rimini 1075
3. Padova 1071

◆ DONNE

Carabina Sportiva 3 Pos.

1. Forestale 1691
2. Esercito 1673
3. Candela 1610

Carabina Sportiva a Terra

1. Esercito 1761
2. Forestale 1752
3. Imola 1722

Carabina 10 metri

1. Vergato 1165
2. Ora 1165
3. Forestale 1160

Pistola Sportiva

1. Forestale 1710
2. Milano 1649
3. Napoli 1639

Pistola 10 metri

1. Forestale 1117
2. Esercito 1110
3. Fiamme Oro 1104

na, determinato nella scelta di ritrovarsi come campione e pronto a dare il massimo per iniziare una nuova stagione agonistica con grandi motivazioni. Il tiratore veronese vicino all'oro nella pistola a 10 metri ha pagato qualche errore di troppo, ma ha conquistato un argento importante. Per il giovane Badaracchi si prospetta un futuro in ascesa; il tiratore della Forestale dovrà mettere a frutto l'esperienza olimpica e da lì ripartire con vigore ed energia.

I carabinieri, con Massimo Ciccioli hanno spopolato nella pistola grosso calibro e nella pistola standard mentre nella pistola automatica su tutti si è imposto Nicola Maffei di Sant'Arcangelo di Romagna. Maura Genovesi si è confermata nella pistola sportiva, specialità che predilige, mentre nella pistola a 10 metri il titolo è andato alla trevigiana Caterina Padovan.

In un poligono animato dal sorriso e dalla giocosa vivacità di molti bambini con nonne e papà intenti ad accudirli in attesa di congratularsi con le neomamme tiratrici, si sono concluse le competizioni che hanno attirato l'attenzione di autorità e media locali. Significativa la presenza dell'Assessore allo Sport della Provincia di Bologna Marco Strada e del Presidente del Coni Provinciale Renato Rizzoli disponibili e sensibili nel patrocinare e condividere iniziative per la diffusione di questo sport.

Rai Sport ha seguito con i propri mezzi due giorni di gare a Bologna trasmettendo sul canale RAISPORTPIU', visibile sia su Sky che sul digitale terrestre, le finali ad aria compressa di carabina e pistola uomini e donne per un totale di 5 ore di messa in onda.

Il presidente Obrist presente alla manifestazione ha espresso molta soddisfazione sia nel riscontro organizzativo che tecnico, nonché di presenze e di pubblico: "Molti tiratori di sezione hanno dato del filo da torcere ai gruppi sportivi militari con buone prestazioni. Dietro l'angolo si affacciano i giovani che ai Campionati Italiani Juniores hanno fatto parlare di sé e che si apprestano a gareggiare nella categoria superiore con nuove motivazioni".



Valentina Turisini



Nicola Maffei



Massimo Ciccioli



Paolo Montaguti



Niccolò Campriani



Sabrina Sena



Maura Genovesi



Caterina Padovan



Daria Gonnelli



Marica Masina



Elsa Caputo

**CAMPIONATI ITALIANI SENIOR, UOMINI, DONNE, MASTER
BOLOGNA 18-21 SETTEMBRE 2008
RISULTATI**

UOMINI

CARABINA LIBERA 3 POSIZIONI

1 DE NICOLA MARCO	FIAMME GIALLE	1161+95,4=1256,4
2 CACCIAPUOTI DIEGO	ESERCITO	1162+91,4=1253,4
3 RICCI ALFONSO	CARABINIERI	1150+95,2=1245,2

CARABINA LIBERA A TERRA

1 DE NICOLA MARCO	FIAMME GIALLE	595+102,4=697,4
2 MONTAGUTI PAOLO	FIAMME GIALLE	593+103,9=696,9
3 BASSANI ENRICO	PONTE SAN PIETRO	594+101,2=695,2

BERSAGLIO MOBILE 10 METRI

1 MOLA DIEGO	NAPOLI	533
2 BRUNIERA MARCO	TREVISO	498
3 MEOLA DOMENICO	NAPOLI	489

BERSAGLIO MOBILE CORSE MISTE

1 MOLA DIEGO	NAPOLI	357
2 BRUNIERA MARCO	TREVISO	340
3 GALLO VINCENZO	NAPOLI	320

CARABINA 10 METRI

1 CAMPRIANI NICCOLO'	ESERCITO	597+104,1= 701,1
2 PAPPALARDO ENRICO	MARISPORT	590+100,9= 690,9
3 UNTERPERTINGER GEORG	ORA	588+102,7= 690,7

PISTOLA LIBERA

1 BRUNO FRANCESCO	FIAMME GIALLE	560+95,6= 655,6
2 FAIT VIGILIO	ROVERETO	558+94,4=652,4
3 TESCONI LUCA	CARABINIERI	549+100,1=649,1

PISTOLA AUTOMATICA

1 MAFFEI NICOLA	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	568+190,0=758,0
2 MAZZETTI RICCARDO	ESERCITO	560+186,0=746,0
3 PIZZI NICOLA	LUCCA	565+178,0=743,0

PISTOLA GROSSO CALIBRO

1 CICCIO MASSIMO	CARABINIERI	580
2 CAGOSI MATTEO	REGGIO EMILIA	571
3 SEVIERI ALBERTO	PONTERA	570

PISTOLA STANDARD

1 CICCIO MASSIMO	CARABINIERI	566
2 SEVIERI ALBERTO	PONTERA	563
3 PIZZI NICOLA	LUCCA	555

PISTOLA 10 METRI

1 BRUNO FRANCESCO	FIAMME GIALLE	580+98,0=678,0
2 DI DONNA ROBERTO	FIAMME GIALLE	578+98,8=676,8
3 BADARACCHI MAURO	FORESTALE	575+100,9=675,9

DONNE

CARABINA SPORTIVA 3 POSIZIONI

1 MASINA MARICA	CARABINIERI	572+98,5=670,5
2 GONNELLI DARIA	FORESTALE	570+93,0=663,0
3 RITUCCI DOMENICA	MILANO	564+95,0=659,0

CARABINA SPORTIVA A TERRA

1 SENA SABRINA	FORESTALE	591
2 GRASSI FEDERICA	ESERCITO	588
3 ALVITI BARBARA	ESERCITO	588

CARABINA 10 METRI

1 CAPUTO ELSA	FIAMME ORO	394+99,3=493,3
2 MASINA MARICA	CARABINIERI	394+98,8= 492,8
3 GONNELLI DARIA	FORESTALE	391+101,2=492,2

PISTOLA SPORTIVA

1 GENOVESI MAURA	FORESTALE	573+196,0=769,0
2 GRANDU SILVIA	ESERCITO	576+191,0=767,0
3 TANA ANTONIETTA	CASERTA	571+193,0=764,0

PISTOLA 10 METRI

1 PADOVAN CATERINA	TREVISO	384+95,5=479,5
2 CHIABERTO GIUSTINA	SUSA	380+97,8=477,8
3 FRANZONI MANUELA	NOVARA	380+95,8=475,8

MASTER UOMINI

CARABINA LIBERA 3 POSIZIONI

1 ISOLA PAOLO	UDINE	545
2 SANTORO GIANNI	LA SPEZIA	541
3 ZOEGGELER MATTHIAS	BOLZANO	537

CARABINA LIBERA A TERRA

1 PIROLI ALBERTO	MONTEGIORGIO	588
2 ZOEGGELER MATTHIAS	BOLZANO	587
3 TONEATTO SALVATORE	UDINE	586

BERSAGLIO MOBILE 10 METRI

1 BELOSI PRIMO	LUGO DI ROMAGNA	461
2 FIORIN SILVANO	VERONA	430
3 RANDI ELIO	LUGO DI ROMAGNA	396

BERSAGLIO MOBILE CORSE MISTE

1 BELOSI PRIMO	LUGO DI ROMAGNA	292
2 RANDI ELIO	LUGO DI ROMAGNA	278
3 FIORIN SILVANO	VERONA	276

CARABINA 10 METRI

1 REGOLI GIORGIO	SIENA	378
2 BIMBATTI ALESSANDRO	UDINE	376
3 SANTORO GIANNI	LA SPEZIA	375

PISTOLA LIBERA

1 GUALANDRIS EMILIO	PONTE SAN PIETRO	521
2 DALLA SANTA EFREN	VICENZA	513
3 ESPOSITO VINCENZO	CASTELLAMMARE DI STABIA	508

PISTOLA AUTOMATICA

1 FAUSTO MICHELE	TREVISO	542
2 VERONESE EZIO	BIELLA	538
3 DE MARTINO CARLO	MILANO	536

PISTOLA GROSSO CALIBRO

1 MANZARI GIUSEPPE	BARI	568
2 FAUSTO MICHELE	TREVISO	561
3 SARDU NATALE	CAGLIARI	549

PISTOLA STANDARD

1 DE MARTINO CARLO	MILANO	539
2 UNIO LORENZINO	VERCELLI	532
3 GARAU GIORGIO	LA SPEZIA	531

PISTOLA 10 METRI

1 CARTA GIAN PAOLO	PARMA	375
2 BAGNOLATTI BENITO	BONDENO	373
3 DALLA SANTA EFREN	VICENZA	371

MASTER DONNE

CARABINA 10 METRI

1 LEGAULT IRENE	ASCOLI PICENO	378
2 TRENTIN ELEONORA	TRENTO	370
3 FERRARI LILIANA	UDINE	339

PISTOLA SPORTIVA

1 BUTU ANA	FOGGIA	564
2 MARINONI PAOLA	BOLOGNA	526
3 MAYERLE MONTSERRAT	VERGATO	513

PISTOLA 10 METRI

1 BUTU ANA	FOGGIA	368
2 PIZIO RITA	BIELLA	354
3 MAYERLE MONTSERRAT	VERGATO	353

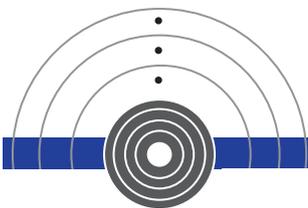


UNIONE
ITALIANA

Pechino 2008

TIRO A SEGNO





Prima della partenza per Pechino, la squadra olimpica di tiro a segno è stata presentata Roma, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta presso la Sala della Giunta del CONI a Roma alla presenza del presidente Gianni Petrucci

I MAGNIFICI SETTE SFILANO AL CONI

Prima della partenza per Pechino, la squadra olimpica di tiro a segno è stata presentata Roma, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta presso la Sala della Giunta del CONI a Roma. Presente il padrone di casa, il presidente del Coni Giovanni Petrucci che si è detto ottimista ed entusiasta per le carte olimpiche conquistate per il tiro a segno, un record nella storia di questo sport: "Forse non tutti lo sanno, ma il mio primo impegno sportivo è stato proprio nell'Unione Italiana di Tiro a Segno, dove sono rimasto per cinque anni. Conosco molto bene questo sport, è una disciplina molto difficile, basata sulla forza della concentrazione e dell'autocontrollo. A Pechino avremo una forte e numerosa rappresentativa, competitiva in ogni specialità. Io personalmente e il CONI vi saremo vicini".

Ha preso poi la parola il Presidente dell'Unione Italiana Tiro a segno Ernfried Obrist: "Sette atleti, un record, con età diverse, esperienze diverse ma con un unico grande sogno: la medaglia olimpica. I ragazzi hanno lavorato bene, lo staff tecnico lavora con il gruppo dal 2005. I risultati dell'anno scorso e di quest'anno ci danno fiducia affinché in Cina si possano raggiungere risultati ancora migliori".

Quindi è stato il turno del direttore tecnico Aldo Vigiani che ha presentato la squadra dal punto di vista tecnico: "È una buona squadra. La preparazione è stata svolta al meglio. Il nostro gruppo è vario con i veterani come Fait e Turisini e con i giovani Badaracchi e Campriani alla prima esperienza olimpica. È un gruppo compatto che se la giocherà sicuramente con gli altri".

L'attenzione si è poi spostata sui "magnifici sette" della nazionale azzurra presenti: per la pistola Mauro Badaracchi alla prima esperienza olimpica e il più giovane della squadra di pistola; Francesco Bruno alla seconda esperienza olimpica; Vigilio Fait, alla quarta olimpiade e il vero veterano della squadra;

Maura Genovesi, unica donna per la pistola; per la carabina oltre a Valentina Turisini, argento nella carabina sportiva tre posizioni ad Atene 2004, anche Marco De Nicola alla terza partecipazione olimpica e il più giovane in squadra Niccolò Campriani, 21 anni, un po' la mascotte della spedizione azzurra.



Il Presidente del CONI Petrucci con il Presidente UITS Obrist, il Segretario Generale ed il Direttore Sportivo



La squadra olimpica



Un Biglietto da Visita Spettacolare LA CERIMONIA D'APERTURA

di **Marco Dalla Dea**

Ore 8.08, dell'8 Agosto 2008. Porta fortuna, in Cina, il numero 8, una cifra che ha scandito le date e gli orari della Cerimonia d'Apertura delle XXIX Olimpiadi, il biglietto da vista di questi Giochi di Pechino. La Cina si presenta al mondo, e lo fa con un evento grandioso nei numeri e negli effetti, "lo spettacolo più grande di sempre," come qualcuno l'ha già definito.

Novantunmila spettatori affollano gli spalti Bird's Nest, lo stadio 'Nido d'Uccello' di Pechino, il cuore di questi Giochi. Più in basso, su quello che sarà il terreno di gara dell'atletica, oltre 20000 comparse danno vita allo spettacolo di oltre un'ora che ripercorre la millenaria storia della Cina. Difficile non rimanere letteralmente a bocca aperta davanti alle coreografie perfette, agli effetti speciali, e agli oltre 30000 fuochi d'artificio lanciati nella notte di Pechino, il tutto sotto la direzione di Zhang Yimou, astro nascente del cinema made in China.

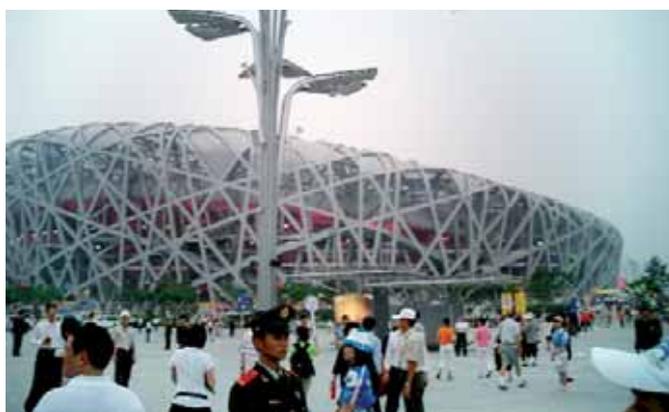
Sul palco, il Presidente del Comitato Olimpico Internazionale Jacques Rogge dà il benvenuto agli atleti provenienti da 204 nazioni, che in 10000 sfilano lungo la circonferenza del Bird's Nest. Lo stadio li accoglie calorosamente: gli spettatori cinesi hanno applausi per tutti, dagli Stati Uniti all'Italia, dalla Russia a San Marino, esplodendo quan-

do arriva il momento della sfilata dei padroni di casa, guidati dal gigante del basket Yao Ming, 2,26 cm di portabandiera a sottolineare la grandezza di questa Cina olimpica.

"Atleti, i Giochi Olimpici sono stati creati per voi dal nostro fondatore, Pierre de Coubertin. Questi Giochi appartengono a voi – ha ricordato Jacques Rogge – ricordate di essere un modello per i giovani del mondo. Rifiutate il doping. Rendeteci fieri di voi e dei vostri successi!"

Il via ufficiale ai giochi è affidato al comandante in capo di questa nuova Cina che si affaccia al modo, il Presidente Hu Jintao, che dichiara aperte le competizioni mentre la fiamma Olimpica entra nello stadio portata da Xu Haifeng, tiratore di pistola, eroe nazionale che vinse il primo oro olimpico della Cina nel 1984, ai giochi di Los Angeles. Il compito di accendere il braciere spetta invece ad un ginnasta, Li Ning, che si invola sulle teste di 91000 spettatori (magia degli effetti speciali), corre per 400 metri in cielo, e fa divampare il sacro fuoco olimpico. Le Olimpiadi di Pechino 2008 sono cominciate!





I NUMERI DI PECHINO

28 sport
302 eventi sportivi
10 specialità di tiro a segno
390 atleti del tiro
37 diversi centri sportivi
10708 atleti in totale
45 per cento dei partecipanti erano donne, un record
204 nazioni partecipanti
87 nazioni diverse hanno conquistato almeno una medaglia
5600 giornalisti e fotografi accreditati
70000 volontari olimpici
Più di 120 nuovi record olimpici
Più di 40 nuovi record del mondo

CARABINA

Gli Emmons conquistano Pechino: danno spettacolo sia che vincano o che perdano

Sicuramente rimarranno negli annali di queste Olimpiadi di Pechino, Katerina e Matthew Emmons, della Repubblica Ceca lei (partecipava e vinceva ad Atene con il nome di Kurkova) e americano lui. Entrambi giovani, entrambi campioni di carabina. Conosciuti sulle linee dei Giochi di Atene, si sono sposati lo scorso anno. Lei, Katerina, era stata medaglia di Bronzo nella carabina a 10 metri di Atene. Matthew è arrivato a Pechino da campione Olimpico in carica di Carabina a terra, anche se forse è più facile ricordarsi di lui come quello finito ultimo nella gara di carabina tre posizioni di Atene, dopo aver sbagliato bersaglio all'ultimo tiro. Lei ha vinto tutto, qui a Pechino, lui ci è ricascato, perdendo per la seconda volta in quattro anni una medaglia che aveva praticamente al collo.

La migliore carabina femminile

La ventiquattrenne Katerina è tornata sulle linee Olimpiche più forte che mai, voleva smettere dopo Atene, ma ha trovato nuovi stimoli, tanto da riuscire a sbaragliare tutte le avversarie nella sua specialità, la carabina a 10 metri.

La gara di carabina ad aria compressa è la prima finale olimpica, il primo appuntamento nel primo giorno dei queste Olimpiadi 2008. Davanti al pubblico delle grandi occasioni, che conta il Principe di Monaco e il presidente del CIO Jacques Rogge, la Emmons entra in finale con uno strabiliante punteggio di qualificazione di 400 punti. Il massimo: è un nuovo record olimpico e un record mondiale eguagliato. Nessuno riesce a fermarla, a quel punto. I dieci tiri di gara sono una passeggiata: lei spara sempre per ultima, sempre meglio di tutti gli altri. Il pubblico pagante cinese rimane quasi muto, mentre assiste alla disfatta dell'eroina di casa, Du Li, 26 anni, campionessa olimpica di specialità in carica, che si fa fregare dalla tensione e finisce quinta, in lacrime, assediata dai giornalisti. Katerina Emmons è prima, campionessa con un punteggio di 503.5 punti, un nuovo record olimpico che umilia il precedente 502.0 segnato proprio da Du Li quattro anni fa. *"È incredibile, che vittoria! Avevo fatto 400 punti almeno cinque volte in allenamento, ma mai in gara. E non pensavo certo che ci sarei riuscita alle Olimpiadi!"* dice Katerina, che da quattro anni lottava in ogni gara internazionale contro Du per lo scettro di regina della carabina a dieci metri. L'argento va alla onnipresente campionessa russa Liubov Gallina, 39 anni, che si era aggiudicata il secondo posto anche ai giochi di Atene 2004. Il Bronzo finisce (inaspettatamente) tra le mani della croata Snjezana Pejic, 26 anni. Non era mai salita su un podio in vita sua, ma ha trovato qui quel pizzico di fortuna mancato alla nostra Valentina Turisini, ventottesima con 393 punti, a soli tre punti dall'accesso in finale. La campionessa triestina del Gruppo Sportivo Forestale è una specialista della carabina tre posizioni, quindi il risultato assoluto nella carabina a dieci metri è da considerare di buon valore. Le gare olimpiche, si sa, sono durissime, e perdere anche solo due o tre punti significa scendere, e di parecchio, in classifica.





L'abbraccio Russia Georgia



Katerina e Matthew Emmons

Lo spettacolo si ripete ai 50 metri

Il duello che ha acceso gli animi di questa Olimpiade, la battaglia Du Li - Emmons, si è ripetuto sulla distanza dei 50 metri. La campionessa cinese, uscita battuta nella sua gara, nella carabina a 10 metri, si è voluta rifare nella specialità a fuoco. Né lei né Katerina Emmons sono specialiste della tre posizioni, ma a quanto pare non è un problema per le due. La scaramuccia si accende fin dalle qualificazioni: Du, che ha vinto pochissimo in questa specialità ma deve difendere l'onore davanti al pubblico di casa, entra in finale prima, per di più eguagliando il record olimpico di 589 punti.

Emmons è sesta, con 586 punti, uno svantaggio consistente. Nel mezzo, delle vere e proprie specialiste del settore, come la Kazaca Olga Dovgun e la Serba Lidija Mihajlovic, che tentano il tutto e per tutto per conquistare un gradino del podio. Ma tra le due rivali non c'è spazio: Du è lanciata, deve rifarsi dopo la disfatta dell'aria compressa, e vola verso l'oro con una finale di 101.3 punti per un totale di 690.3. Em-

mons, da parte sua, ci prova a soffiare il posto, ma la differenza iniziale è tanta, e anche il numeroso pubblico cinese sembra dire "una volta è anche troppo". Katerina finisce al secondo posto, con 687.7 punti (586+101.7), un ottimo risultato per lei che aveva chiamato la carabina 3p 'un passatempo' "Non so nemmeno io cosa dire... Non me lo sarei mai aspettato! Non mi ero allenata per vincere in questa disciplina" La forza delle sfide...

Anche in questo caso, come per la carabina ad aria, il Bronzo riserva una sorpresa. Sul terzo gradino del podio sale infatti la cubana Eglis Yaima Cruz, che in passato aveva ottenuto successi solo nelle gare continentali Pan-Americane. Il bronzo è suo con 687.6 punti, solo un decimo in meno di quanto segnato dalla Emmons per l'argento, un soffio sul bersaglio lontano 50 metri; tanto che la Cruz non si fa nemmeno intervistare all'uscita della finale: è troppo arrabbiata per quella frazione di millimetro di sfortuna.

Fuori dal podio la campionessa di Atene 2004, la solita atleta russa Galkina, quarta nonostante il punteggio più alto in finale, 102.4 punti (una media di 10.2 a tiro!). Troppo basso il suo punteggio di qualificazione, così come capitato all'azzurra Valentina Turisini, medaglia di Argento di Atene, che con qualche errore nell'ultima parte della gara di qualificazione finisce fuori dalla finale, subito dietro alle finaliste con 579 punti. Prestazione buona se consideriamo che ha ottenuto lo stesso punteggio dei Campionati Europei dove ha preso la carta olimpica

Ayvazian, Emmons, Potent: che podio!

La carabina a terra 50 metri uomini regala un podio che fa gridare allo spirito olimpico. La gara è tesa, complicata, c'è vento al poligono dei 50 metri, una linea di tiro è di-

XXIX° OLIMPIADI - PECHINO (CHN). MEDAGLIERE / RISULTATI**UOMINI****CARABINA LIBERA 3 POSIZIONI**

Oro QIU Jian	CHN	1173+99.5 = 1272.5
Argento SUKHORUKOV Jury	UKR	1174+98.4 = 1272.4
Bronzo DEBEVEC Rajmond	SLO	1176+95.7 = 1271.7
9 DE NICOLO Marco	ITA	1169
39 CAMPRIANI Niccolò	ITA	1153

CARABINA LIBERA A TERRA

Oro AYVAZIAN Artur	UKR	599+103.7 = 702.7
Argento EMMONS Matthew	USA	597+104.7 = 701.7
Bronzo POTENT Warren	AUS	595+105.5 = 700.5
15 DE NICOLO Marco	ITA	593
38 CAMPRIANI Niccolò	ITA	588

CARABINA 10M

Oro BINDRA Abhinav	IND	596+104.5 = 700.5
Argento ZHU Qinan	CHN	597+102.7 = 699.7
Bronzo HAKKINEN Henri	FIN	598+101.4 = 699.4
12 CAMPRIANI Niccolò	ITA	594
20 DE NICOLO Marco	ITA	592

PISTOLA LIBERA

Oro JIN Jong Oh	KOR	563+97.4 = 660.4
Argento TAN Zongliang	CHN	565+94.5 = 659.5
Bronzo ISAKOV Vladimir	RUS	563+95.9 = 658.9
18 BRUNO Francesco	ITA	554
27 FAIT Vigilio	ITA	551

PISTOLA AUTOMATICA

- Oleksandr Petriv (UKR) 580+200.2=780.2 FOR
- Ralf Schumann (GER) 579+200.5=779.5
- Christian Reitz (GER) 579+200.3=779.3

PISTOLA 10M

Oro PANG Wei	CHN	586+102.2 = 688.2
Argento JIN Jong Oh	KOR	584+100.5 = 684.5
Bronzo TURNER Jason	USA	583+99.0 = 682.0
8 FAIT Vigilio	ITA	580
39 BADARACCHI Mauro	ITA	571

DONNE**CARABINA SPORTIVA 3 POSIZIONI**

Oro DU Li	CHN	589+101.3 = 690.3
Argento EMMONS Katerina	CZE	586+101.7 = 687.7

Bronzo CRUZ Eglis Yaima	CUB	588+99.6 = 687.6
15 TURISINI Valentina	ITA	579

CARABINA 10M

Oro EMMONS Katerina	CZE	400+103.5 = 503.5
Argento GALKINA Liubov	RUS	399+103.1 = 502.1
Bronzo PEJIC Snjezana	CRO	399+101.9 = 500.9
28 TURISINI Valentina	ITA	393

PISTOLA SPORTIVA 25M

Oro CHEN Ying	CHN	585+207.4 = 793.4
Argento OTRYAD Gundegmaa	MGL	590+202.2 = 792.2
Bronzo DORJSUREN Munkhbayar	GER	587+202.2 = 789.2
24 GENOVESI Maura	ITA	576

PISTOLA 10M

Oro GUO Wenjun	CHN	390+102.3 = 492.3
Argento PADERINA Natalia	RUS	391+98.1 = 489.1
Bronzo SALUKVADZE Nino	GEO	386+101.4 = 487.4
28 GENOVESI Maura	ITA	378



versa dall'altra, e con tutta quella umidità non è facile stendersi e lasciar andare i sessanta colpi di qualificazione.

Ayvazian, 35enne, alla sua terza olimpiade, se la cava meglio degli altri. Con 599 punti entra in finale in testa, e nessuno riesce più a prenderlo. L'esperto Ucraino, sempre tra i primi in coppa del mondo ma sfortunato ai Giochi, riesce nell'impresa di chiudere davanti a tutti, con un punteggio di 103.7 in finale per un totale di 702,7 punti. È oro, ed è un oro speciale per lui, che lo dedica al proprio allenatore scomparso da poco *"Era il nostro sogno – dice – ora è realizzato, mi dispiace che non sia qui, lo abbraccerei, gli direi 'ce l'abbiamo fatta', questa medaglia è anche sua"*.

L'argento va a Matthew Emmons, il campione americano di 26 anni, difensore del titolo che aveva conquistato quattro anni prima ad Atene. L'oro passa di mano, ma Matthew guadagna un buon argento, con uno spettacolare punteggio di finale di 104.7, per un totale di 701.7 punti. *"Di più non sarei mai riuscito a fare – confessa Emmons subito dopo la gara – questa è stata una delle gare migliori della mia vita. Volevo una medaglia!"*

Completa il podio un ingegnere 45enne, un australiano, il flemmatico Warren Potent. Warren non crede ai suoi occhi quando si vede indicare come medaglia di bronzo. È terzo dopo una gara spettacolare: una finale in cui segna 105.5 punti in dieci tiri, una media impressionante. Warren non aveva mai vinto niente alle Olimpiadi, anzi fino al 2007 non aveva mai vinto niente in assoluto. Poi, così dice lui, un miracoloso cambio di materiali, e i risultati che cominciano ad arrivare sino a portarlo in cima al World Ranking mondiale, proprio alla vigilia delle Olimpiadi. E a chi gli chiede come faccia un uomo di 45 anni a reinventarsi, a passare dal 42° posto di Atene al terzo di Pechino, lui risponde sornione: *"Non so voi ma io sono come il vino, maturo con l'età!"*

La sfortuna continua a perseguire gli azzurri, con il nostro Marco De Nicolò che arriva vicinissimo alla finale. Il tiratore di Legnano del Gruppo Sportivo delle Fiamme Gialle ottiene un punteggio di qualificazione è di 593 punti, un solo punto fuori dal match decisivo.

L'americano nella storia...e che storia!

Matthew Emmons ci è ricascato, e sebbene queste Olimpiadi non siano andate proprio come pensava lui, il tiratore americano è entrato nella storia. Mai nessuno, prima di Emmons, aveva perso per due volte consecutive una medaglia olimpica nella stessa disciplina, facendo lo stesso errore.

Ma andiamo con ordine. Siamo al nono colpo di finale della carabina tre posizioni uomini, quattro anni fa, alle Olimpiadi di Atene. Emmons è in testa, ha un buon vantaggio sugli inseguitori.

Respira profondamente. Lascia partire il suo decimo e ultimo tiro che vale una sicura medaglia d'oro. È un otto e qualcosa, non male, se non fosse che l'ha segnato sul bersaglio del suo vicino, il bersaglio sbagliato. Emmons finisce ottavo, e viene da tutti ricordato come 'quello che ha sbagliato il bersaglio'. Un disastro.

Emmons ritorna dopo quattro anni, a Pechino. Ancora una volta si presenta come il più forte del mondo: viene da quattro anni di successi in coppa. Entra in finale, è primo con 1175 punti. Tutti lo aspettano all'ultimo tiro. Anche questa volta arriva al nono tiro in testa, e poi centra il bersaglio giusto, questa volta. Ma segna un incredibile 4.4, che fa sudare freddo la moglie Katerina, la squadra USA presente in sala al gran completo, e qualche milione di americani sintonizzati sulla NBC nei loro salotti. Emmons è fuori dal podio, di nuovo. Il suo punteggio di 1270.3 punti (1175+95.3) gli regala un quarto posto che sa di presa in giro. *"Non mi sono accorto di nulla – ha poi dichiarato l'atleta americano – lo so, è incredibile a dirsi: mi è partito il colpo, ho sperato di aver centrato almeno la parte nera del bersaglio ma niente. Questa medaglia continua ad aspettarmi, ritornerò a Londra 2012!"* Riesce a dire con una forza d'animo invidiabile Matthew, che non sorride, ma se non altro riesce a non piangere.

L'oro va al cinese Jian Qui, 33 anni, con 1272.5 punti (1173+99.5), il quale si trova a dichiarare alla stampa *"Beh, forse oggi sono stato un po' fortunato"*. Argento all'ucraino Juri Sukhorukov, esperto di lungo corso che qui a Pechino era arrivato secondo alla coppa del mondo pre-olimpica. Bronzo al campione olimpico di Sydney 2000, il 45enne Rajmond Debevec, probabilmente il tiratore di carabina tre posizioni più vincente al mondo con la sua collezione di trenta medaglie di coppa del mondo.

Ancora sfortunati gli azzurri, per un soffio fuori dalla finale. L'esperto di casa nostra, il finanziere Marco De Nicolò, è nono con 1169 punti, un solo punto dietro all'ottavo finalista Mario Knoegler. Il finanziere è stato protagonista di un ottimo avvio di gara: secondo dopo le prime due posizioni, ma in ginocchio ha pagato l'emozione ed è finito nono a un passo dalla finale con un punteggio di tutto rispetto. Il giovane Campriani, che come dice il presidente Obrist *"Si sta ancora facendo le ossa nelle tre posizioni"*, finisce trentanovesimo con 1153 punti. Per lui la soddisfazione di aver preceduto il campione francese Henry Josselin, che solo pochi mesi fa aveva vinto la pre-Olimpica su questi stessi impianti.





Campriani vittima del famigerato "punto"

Le speranze dell'Italia, nella carabina a 10 metri uomini, erano riposte in Niccolò Campriani, ventenne fiorentino del Gruppo Sportivo dell'Esercito. Le premesse c'erano tutte: Campriani aveva centrato ottimi piazzamenti in coppa del mondo 2008, e veniva da una grande stagione 2007 in cui aveva vinto due medaglie come junior agli europei di Granada. Purtroppo, anche su di lui è cascata la maledizione di Pechino: dodicesimo, un solo punto fuori dalla finale, l'ennesimo punto che ha negato la finale agli azzurri. Campriani segna 594 punti, con 595 si sarebbe potuti finire sul podio. L'esperto compagno di squadra De Nicolò non è lontano, ventesimo con 592 punti, a dimostrare ancora una volta come in una gara olimpica uno o due punti possano fare grandi differenze in classifica generale.



La finale, che arriva dopo una gara dura ma molto equilibrata, vede il successo dell'indiano Abhinav Bindra, il venticinquenne campione del mondo in carica di specialità, che si piazza in testa con 700.5 punti (596+104.5). L'indiano compie un gesto storico, vincendo il primo oro individuale del suo paese. Mai nessun atleta indiano, in nessuno sport, era salito sul gradino più alto di un podio olimpico. Bindra scrive un pezzo di storia del suo paese, ma modestamente dice *"Questa medaglia non cambia la mia vita, ma spero che cambi l'attenzione verso il tiro in India. Spero che questa medaglia aiuti tanti giovani tiratori a trovare le risorser per praticare questo sport. Spero che il mio oro serva al tiro a segno."*

Argento al padrone di casa Zhu Qinan, 23 anni, che si era presentato a Pechino davanti al suo pubblico per difendere il titolo vinto nel 2004 ad Atene. Zhu, che negli ultimi quattro anni ha vinto la bellezza di sette tappe di coppa del mondo, due finali di coppa, un campionato asiatico e un'Olimpiade, era considerato imbattibile, ma così non è stato. Anche lui cade sotto i colpi dell'*home court pressure*, la pressione di giocare in casa. È secondo, con un signor punteggio di 699.7 punti (597+102.7), ma per lui non è abbastanza, e tra le lacrime dice *"Da quando ho vinto le Olimpiadi di Atene, ho sognato questo giorno. Sognavo di vincere un oro davanti alla mia gente. Non ce l'ho fatta, chiedo perdono."* Decisamente più felice di salire sul podio il finlandese Henri Hakkinen, militare ventottenne, Bronzo con 699.4 punti (598+101.4). Un eccellente risultato, anche considerando che in un solo giorno, con il podio di Hakkinen e l'oro della sua compagna di squadra Makela-Nummela nel tiro a volo, la Finlandia guadagna metà delle sue quattro medaglie olimpiche di Pechino. Fuori dal podio, a sorpresa, il numero due e il numero tre al mondo, il rumeno Moldoveanu e l'ungherese Sidi, entrambi a casa senza medaglia per meno di un punto. A dimostrazione che la fortuna non ha colore.

PISTOLA

L'amarrezza di Fait: "Mi hanno fregato la finale"

L'Italia del tiro contava sulle specialità di pistola, che tante soddisfazioni hanno saputo dare durante le ultime stagioni di coppa del mondo. I risultati numerici a Pechino sono arrivati ma, per dirla con il Presidente Obrist, è mancata una punta di eccellenza, e un pizzico di fortuna.

La beffa più grande è toccata al granitico Vigilio Fait, azzurro del TSN di Rovereto, 46 anni e una sfilza di successi da vero campione internazionale. Vigilio non si capacita di essere arrivato nono nella gara di pistola a 10 metri. Fuori dalla finale nonostante 580 punti segnati in qualificazione, ancora una volta un solo punto dietro ai finalisti (con 583 si vinceva una medaglia). Quello che fa più rabbia è il non essersi potuti giocare una finale dove, si sa, tutto sarebbe potuto succedere.

Poi, due giorni dopo, arriva la notizia, **la beffa**: il nordcoreano Kim viene trovato positivo al doping, beta-bloccante la sostanza proibita che l'atleta avrebbe assunto. Kim viene squalificato, tutti gli altri dietro di lui guadagnano una posizione. Fait adesso è ottavo, un buon risultato, se non fosse che l'azzurro non ha avuto la sua chance in finale. E si sa, l'abbiamo visto tante volte, in finale tutto può succedere, dal primo all'ottavo posto la medaglia ce la si gioca. Una beffa, e tanta amarrezza per Vigilio, che a causa di un atleta dopato si è visto "fregare" la finale.

Il match di pistola a 10 metri è stato vinto dal campione del mondo in carica, il cinese





Pang Wei, 22 anni, seguito sul podio dal coreano (del Sud, e "pulito") Jin Jong Oh, e dall'americano Jason Turner, nomi che il nostro Fait aveva fronteggiato e battuto in altre occasioni nel circuito internazionale. Trentacinquesimo a pari merito con altri quattro tiratori l'esordiente Mauro Badaracchi, classe 1984, di Tivoli. Il giovane tiratore del Gruppo Sportivo Forestale, il quale aveva impressionato vincendo l'oro alla prima tappa di coppa del mondo 2008, a Rio de Janeiro, era alla sua prima esperienza olimpica.

Bruno c'è, ma è una gara durissima

Francesco Bruno, trentenne atleta del Gruppo Tiratori Fiamme Gialle, ci ha provato, sulla distanza dei cinquanta metri, specialità pistola libera. Ma la gara, ancora una volta, si è dimostrata durissima e non senza qualche scorrettezza. Ancora una volta il tiratore nordcoreano Kim (che verrà scoperto positivo al doping solo il giorno seguente) ruba un posto in finale, ancora una volta inquina una gara olimpica. Una gara strana, anche a sentire l'attuale numero uno al mondo, il portoghese Joao Costa, finito addirittura trentatreesimo. Difficile il campo, difficile il clima di Pechino, con quell'umidità che non aiuta né a sentirsi a proprio agio né a prendere bene le distanze.

Bruno, Argento nella Pistola Libera alla coppa del mondo di Rio di questo anno, fa una buona gara, cascando sull'ultima serie con un 88 al di sotto delle sue possibilità. Chiude le qualificazioni con un buon punteggio totale di 554 punti, ma non basta. In finale si entra con 559, e Bruno finisce al diciannovesimo posto.

La gara viene vinta dalla medaglia d'argento di Atene Jin Jong Oh, della Corea del Sud, già vincitore di un argento nella pistola a dieci metri due giorni prima. Il suo punteggio totale di 660.4 punti (563+97.4) è sufficiente a portarsi a casa un oro nonostante un ultimo tiro di finale di 8.2 punti; roba da brividi lungo la schiena, visto che con un tiro così aveva perso l'alloro ad Atene.

L'Argento, inizialmente vinto dal dopato Kim, viene poi ri-assegnato al tiratore di casa Tan Zongliang, alla sua quarta olimpiade, uno che un posto sul podio lo cercava da tanti anni. Bronzo ad uno dei favoritissimi, il russo Vladimir Isakov (563+95.9=658.9 punti + 9.1 allo shoot-off).

Soffrono tutti, e soffre anche lo specialista Fait che, dopo la brutta avventura nella pistola a dieci metri, finisce ventottesimo con 551 punti. Dietro di lui, molti punti dietro di lui, una sfilza di nomi importanti della pistola, dal ceco Tenk al portoghese Costa, dal francese Dumoulin al brasiliano Yamamoto. Tutti a chiedersi: "Cos'è andato storto, in questa gara di Pechino?"



Maura Genovesi in trincea

La nostra Maura Genovesi, lucchese 35enne del Gruppo Sportivo Forestale, è scesa in trincea nelle gare di pistola femminili. Lei l'unica atleta a difendere i colori dell'Italia in queste specialità, con alle spalle un ottimo inizio di stagione: un argento vinto alla coppa del mondo di Rio de Janeiro e un round finale di coppa giocato sul difficilissimo terreno di gara di Monaco di Baviera, dove si incontrano tutti i migliori del mondo. La prima gara è il 10 di Agosto, il giorno successivo all'inizio dei Giochi. Maura prende posto sulle linee della pistola a dieci metri. Finisce ventottesima con 378

punti, fuori dalla finale come tante altre titolatissime, una su tutte la campionessa di Atene Olena Kostevych, Ucraina, trentunesima. La finale finisce poi nel segno della padrona di casa, la ventiduenne Guo Wenjun, che con 492.3 punti (390+102.3) vince l'oro segnando il nuovo record olimpico di finale. Gara strepitosa, la sua, messa un po' nell'ombra dal fatto storico che va in scena sul podio. La russa Paderina (argento) e la georgiana Salukvadze (bronzo), si abbracciano e condividono il podio sotto il flash dei fotografi di mezzo mondo. Da 24 ore i loro Paesi sono in guerra, ma loro dimostrano che lo sport può travalicare certe barriere. "Se i politici guardassero a noi, agli atleti, allo sport non ci sarebbero guerre" dichiara Nina Salukvadze, 39 anni, Bronzo qui a Pechino come alle Olimpiadi di Seoul, 20 anni fa. "Siamo amiche, siamo atlete, e questo non si può cambiare" le dà man forte Natalia Paderina, 32 enne campionessa del mondo in carica. Le due si abbracciano, ma non c'è gioia nell'essere al centro dell'attenzione "Non so nemmeno quando tornerò in Georgia - dice Nina Salukvadze in un soffio - mi ha telefonato il Presidente, mi ha detto che non è sicuro tornare a casa dalla mia famiglia, meglio rimanere a Pechino"

Le emozioni sono tante, in questi giorni di Pechino, e Maura è protagonista di un'altra gara difficilissima nella Pistola Sportiva a 25 metri. Soffrono tutti: Maura è ventiquattresima con 576 punti dopo un'ultima serie di precisione non entusiasmante. Le fanno compagnia la medaglia d'argento di Atene Lenka Maruskova, e la serba Jasna Sekaric, quattro volte medaglia olimpica e appena intitolata "tiratrice del secolo". Manco a dirlo, la finale è ancora vinta dalle padrone di casa. Chen Ying, cinese, tiratrice dell'anno 2007, vince l'oro con 793.4 punti (585+208.4), stabilendo il nuovo record olimpico di finale in questa specialità. Dietro di lei, la scuola della Mongolia la fa da padrona. L'argento va a Gundegmaa Otryad, seconda nonostante avesse vinto le qualificazioni eguagliando il record olimpico di 590 punti. Una disfatta doppia, per lei: dal punto di vista personale, per aver perso un oro che sembrava certo e, forse più importante, per aver solo sfiorato il primo oro in assoluto per la Mongolia. Bronzo alla tedesca di origini mongole Munkhbayar Dorjsuren, che sul podio olimpico era già salita ai giochi di Barcellona, nel 1992.





Intervista al presidente dell'UITA Ernfried Obrist, al ritorno dall'esperienza olimpica vissuta a Pechino: bilancio positivo, nonostante i tiratori azzurri non siano saliti sul podio. E per il futuro: "In questi anni abbiamo gettato delle solide basi per far crescere il nostro sport, dobbiamo continuare così"

SENZA PODIO MA TRA I MIGLIORI AL MONDO

di **Paolo Arsillo**

Iniziamo con delle considerazioni generali: che giudizio dà di queste Olimpiadi cinesi?

Quella di Pechino è stata un'Olimpiade ottimamente organizzata: l'accoglienza è stata di alto livello e gli impianti moderni, spaziosi e funzionali. Pechino è una città molto moderna, con strutture architettoniche molto interessanti. E poi abbiamo trovato meno smog di quello che si prevedeva alla vigilia. Un biglietto da visita convincente per questa nazione che entrerà con sempre maggiore forza nel nostro futuro, e non parlo solo del punto di vista sportivo.

Che cosa le ha lasciato questa sua prima avventura da presidente?

È stata un'esperienza emozionante e coinvolgente come solo le Olimpiadi sanno essere; avevo già partecipato ai Giochi Olimpici di Atene ma questa volta, con la carica di presidente, ho vissuto tutta la manifestazione con maggiore trasporto e partecipazione. Dal punto di vista politico, poi, è stata anche l'occasione per intensificare i contatti con i dirigenti di tiro a segno delle altre nazioni e con quelli dell'ISSF e dell'ESC in generale, cosa sempre molto utile per il nostro movimento e per il tiro a segno in generale.

Per quanto riguarda il tiro, che cosa ha detto questa edizione dei Giochi?

Il livello del tiro a segno internazionale si è sicuramente alzato rispetto ai Giochi di Atene. Come era prevedibile, ma non con questi risultati, la Cina ha fatto la parte del leone conquistando ben 5 titoli olimpici su 10 in palio per il tiro a segno, mentre i paesi europei sono stati fondamentalmente a guardare: tutte le nazioni del nostro continente, ad eccezione dell'Ucraina, hanno ottenuto piazzamenti inferiori alle aspettative. Un dato che può far riflettere è che, su oltre 100 nazioni partecipanti, solo 15 hanno ottenuto una medaglia olimpica.

La squadra italiana si era presentata con buone aspettative, forse anche la conquista di una medaglia: che opinione si è fatto sulla prova dei nostri tiratori?

In generale, la prova della nostra squadra è stata di alto livello con risultati che ci inseriscono tra le nazioni più competitive nel panorama del tiro mondiale. Una prestazione complessiva simbolo della crescita costante del nostro movimento capace di portare per la prima volta in una edizione olimpica ben 7 tiratori impegnati in 9 discipline diverse. Cosa notata anche dai





PECHINO 2008 XXIX OLIMPIADI

tecnici stranieri e dai dirigenti internazionali che ci hanno fatto i complimenti per il nostro continuo miglioramento.

Non è arrivata nessuna medaglia, però.

Indubbiamente c'è un po' di delusione per non aver partecipato ad alcuna finale e non aver riportato in patria nessuna medaglia. Per ben 4 volte i nostri atleti sono stati nelle primissime posizioni nel corso della gara, gareggiando testa a testa con i migliori fino agli ultimi colpi. Tuttavia, a mio modo di vedere, è troppo semplice utilizzare solo la variabile della conquista di una medaglia olimpica per esprimere un giudizio su questa Olimpiade. Non è superfluo ricordare, ad esempio, che nelle edizioni dei Giochi Olimpici, dal 1932 ad oggi, il Tiro a Segno d'Italia ha ottenuto in totale 7 medaglie olimpiche.



Il Presidente Obrist con il Segretario Generale Leone

Cosa è mancato ai nostri tiratori?

I nostri ragazzi sono arrivati a Pechino ben allenati e con la consapevolezza di aver fatto il massimo per competere con tutti; le

*Il Presidente Obrist, il Segretario Generale CONI Pagnozzi,
il Ministro Frattini, il Sottosegretario Crimi,
Il Presidente CONI Petrucci, il Presidente FIPAV Magri
e il membro CIO Manuela Di Centa*



Il Presidente Obrist con i Presidenti Federali Rossi (FITAV), Scalzi (FITARCO) e Barelli (FIN)

loro prove sono state di alto spessore ma, forse, quello che è mancato è stata quella punta di eccellenza che permette di trasformare delle buone prove in risultati prestigiosi ed eccezionali. In una gara olimpica, con l'alto livello tecnico e di competizione presente, bisogna essere vicini alla perfezione. E poi, in qualche occasione, anche la fortuna non è stata dalla nostra parte: l'esempio di Fait è lampante. Nono alla fine della gara di P10 e quindi fuori dalla finale, è stato poi classificato ottavo dopo l'esclusione del nordcoreano Kim, medaglia d'argento, squalificato per doping solo dopo la gara: e con l'accesso del nostro atleta in finale chissà cosa poteva succedere. Ma anche Campriani e De Ni-





Il Presidente Obrist e il Segretario Generale con il Direttore Sportivo ed il Fisioterapista

colo (due volte) sono rimasti fuori dalla finale per pochissimo. Sicuramente a mente fredda faremo un'analisi approfondita con tutto lo staff per valutare quello che ci è mancato e continuare a lavorarci sopra.

Possiamo quindi dare un giudizio positivo?

In quattro gare ad un passo della finale, almeno in cinque gare siamo stati tra i primi 15 del mondo, abbiamo partecipato a nove delle dieci discipline olimpiche del tiro a segno. E se guardiamo al risultato medio, i nostri atleti sono riusciti quasi sempre ad ottenere piazzamenti vicini se non superiori al loro ranking mondiale: siamo sempre competitivi, sempre tra i migliori al mondo. Ci è mancata la medaglia, è vero, ma considerando tutte le gare, possiamo dire di aver portato a Pechino una delle squadre molto forte.

Qual è stato per lei la gara più emozionante?

Difficile a dirlo, le ho seguite tutte in diretta dal primo all'ultimo colpo. Durante lo svolgimento delle diverse gare ho visto spesso i nostri atleti gareggiare fra i primo otto, poi diversi tiri a 9,9 o qualche 8 li hanno estromessi delle finali. Tutte le gare comunque sono state molto emozionanti; forse la più coinvolgente è stata la prova di carabina a 10 metri, quella di Campriani, dove un solo colpo, l'ultimo, ha deciso le sorti del tiratore azzurro. Terzo dopo 59 colpi, al pari del futuro olimpionico Bindra, all'ultimo ten-

tativo, ha fatto un 8: con un 9 era in finale, con un 10 terzo, con quel punteggio invece è scivolato dal terzo al dodicesimo posto, quindi fuori dalla finale. Certo, sul momento è stata una cocente delusione ma l'atmosfera e la tensione vissute prima di quell'ultimo colpo fanno anche parte della bellezza del nostro sport. Altro momento particolarmente intenso è stato il dramma vissuto dell'americano Emmons nella finale della carabina tre posizioni: all'ultimo colpo della finale, quando ormai aveva acquisito un grande vantaggio sugli inseguitori, ha fatto un 4,4 che lo ha estromesso dalla zona medaglie classificandolo solo quarto e regalando a sorpresa la vittoria ad un tiratore cinese. Una cosa simile ad Emmons gli era già capitata ad Atene dove, sempre all'ultimo colpo della gara di carabina tre posizioni, ha fatto zero sparando sul bersaglio del vicino. Anche questo è il tiro a segno.

E adesso come si prosegue?

Si deve, a mio avviso, proseguire da tutto ciò che di buono abbiamo fatto in questo quadriennio olimpico: dai numerosi successi ottenuti all'estero nelle varie competizioni, da queste 7 carte olimpiche, dalla nuova credibilità internazionale che abbiamo conquistato inserendo le novità che si renderanno necessarie. In questi anni abbiamo gettato delle solide basi per far crescere il nostro sport, sono sicuro che questo lavoro continuerà anche nel prossimo futuro. E poi ci sono i giovani che sono la nostra risorsa più preziosa ed aggiuntiva per ben figurare nei prossimi anni: alcuni sono già delle piacevoli realtà, altri sicuramente lo saranno se confermeranno ciò che di buono hanno fatto finora.





L'esperienza vissuta alle Olimpiadi attraverso la testimonianza del capo delegazione della Nazionale di Tiro a Segno: la città, il villaggio, il gruppo, i problemi legati ai risultati mancati

I GIOCHI DI PECHINO CON ALTRI OCCHI

di **Maurizio Leone**

Sono stato onorato di essere il capogruppo della nazionale italiana di tiro a segno a Pechino. Avevo già fatto precedenti esperienze, sia ad Atlanta '96 che in altre grosse competizioni mondiali ed europee con il calcio (non mi sono ancora ripreso da Italia-Francia di Rotterdam), ma devo dire che le emozioni provate in questa trasferta sono state forti e diverse. Innanzitutto ho accompagnato un bel gruppo, molto affiatato e soprattutto iper-tecnologico. Non abbiamo fatto in tempo a posare le valige che si è subito rilevato che la potenza della linea wireless non era sufficiente e si è provveduto con rapidità e competenza a potenziarlo (non chiedetemi come).

Il villaggio olimpico è molto bello e l'ubicazione degli alloggi destinati all'Italia strategica, vicino alla mensa ed al parcheggio navette per gli impianti sportivi.

L'impianto per il tiro è a circa mezz'ora dal villaggio, nell'anello più esterno dei vari anelli che concentricamente tagliano la città. I cinesi hanno fatto le cose in grande, la struttura comprende sia il tiro a segno che il tiro a volo, pur non conoscendo molti poligoni di tiro credo che un impianto simile non esista nel mondo e sarà difficile replicare nel futuro quanto fatto dai cinesi. In particolare l'impianto per le finali è una vera chicca, con delle postazioni per i media degne di strutture destinate a sport più famosi. All'esterno giochi d'acqua e valzer di Strauss accompagnavano le cerimonie di premiazione.

Per quanto riguarda i cinesi, dall'ultimo volontario al primo dirigente hanno dimostrato una disponibilità ed una cortesia non comuni, hanno sempre dispensato sorrisi e non di cortesia. Certo ti guardavi intorno e vedevi i numerosi check point ed i metal detector che stavano a dire che anche in questa parte del mondo non sono rose e fiori, ma chissà che questa apertura al mondo non possa portare a qualcosa di buono ... speriamo.

Molto bella anche Casa Italia organizzata dal Coni con gli Sponsor: è stata, per due serate in cui siamo stati accolti, una boccata di ossigeno di cibo italiano, (il cibo in mensa era buono,

ma sappiamo come siamo fatti noi italiani il nostro cibo non si batte).

Per chi ritiene di andare in Cina per vedere antichità, tradizione e simili non vada a Pechino che è città moderna in continuo cambiamento ed espansione, interessante per chi piace l'architettura.

Insomma tutto molto bello tranne, ahinoi, i risultati: i ragazzi ce l'hanno messa tutta, ma o per sfortuna (vedi 8° posto di Fait senza giocarsi la finale) o per un punto (De Nicolo e Campriani) non si è riusciti a disputare le finali.

Campriani, dopo l'ultimo tiro che lo ha visto scivolare dal terzo posto al dodicesimo, non ha proferito parola per circa un'ora passando successivamente a dei suoni gutturali inarticolati nelle due successive. È giovane e farà tesoro di questa esperienza per il futuro.

Comunque bravi tutti, un abbraccio ed un ringraziamento a Maura e Valentina, a Francesco, Marco, Mauro, Nicolò e Vigilio nonché allo staff tecnico con Aldo, Gaby, Vincenzo e a Claudio per aver preservato articolazioni e muscoli dei nostri tiratori. Un particolare saluto a tutti coloro che hanno lavorato per questo gruppo e non sono stati a Pechino sicuro che, insieme a coloro che sono arrivati ad un passo dall'essere selezionati per l'Olimpiade, daranno soddisfazioni nel futuro.





Al ritorno dalle Olimpiadi di Pechino, il direttore sportivo della squadra italiana Aldo Vigiani traccia un bilancio della spedizione azzurra e analizza, punto per punto, le gare dei sette tiratori

MANCATE SOLO LE MEDAGLIE

di **Paolo Arsillo**

Abbiamo intervistato il direttore sportivo della squadra italiana Aldo Vigiani per fare un bilancio della nostra spedizione alla Olimpiadi di Pechino e per valutare in modo più analitico le prestazioni dei tiratori azzurri.

Partiamo da una considerazione generale: come valuta la prestazione della squadra italiana?

Anche se ci sono mancate le finali e le medaglie, abbiamo ottenuto risultati buoni che non ci hanno permesso però di centrare qualche obiettivo di prestigio; solo alcune prove sono state al di sotto delle aspettative. Nel complesso la carabina è andata un po' meglio della pistola ma queste Olimpiadi, comunque, hanno visto risultati abbastanza inaspettati: molte altre nazioni, penso alla Francia, alla Germania e in parte alla Russia hanno sofferto. Mentre ci sono stati degli exploit di alcuni paesi asiatici che non erano previsti. E poi, come ci si aspettava un po' tutti, i padroni di casa della Cina l'hanno fatta da padrona anche perché hanno un serbatoio di atleti da cui poter attingere davvero importante.

Con il senno di poi, cambierebbe qualcosa nella preparazione a cui ha sottoposto i tiratori?

Per quanto riguarda la preparazione non ho grossi rimpianti, i nostri ragazzi sono arrivati all'appuntamento olimpico con un ottimo stato di forma; l'unica cosa che forse andava curata maggiormente poteva essere l'aspetto legato alla preparazione psicologica ed agonistica dei nostri atleti. È un lavoro questo che potrebbe essere fatto senza tuttavia stravolgere il lavoro compiuto in questi anni ma magari cercando di far capire che in alcuni momenti bisognerebbe forzare maggiormente su questo aspetto.

Concentriamoci ora sui singoli atleti. Partiamo dalla carabina e, nello specifico, dalla medagliata di Atene Valentina Tunisini.

La prestazione di Valentina nel complesso è stata più che soddisfa-

cente; nella carabina a 10 metri, dove non era accreditata di punteggi altissimi, ha fatto un'ottima prova con un risultato di gran lunga migliore rispetto alle sue prestazioni degli ultimi tempi. Nella 3 posizioni ha ottenuto lo stesso punteggio dei Campionati Europei dove ha ottenuto la carta olimpica, ha dato quello che aveva, sparando molto bene ed ottenendo uno tra i suoi risultati migliori degli ultimi 2 o 3 anni.

Passiamo ora al finanziere Marco De Nicolo: che Olimpiade è stata la sua?

Ha fatto del suo meglio per cercare di ottenere un risultato di prestigio, ci è andato vicino ma, complice anche un po' di sfortuna, non è riuscito a centrarlo.

Nella C10, gara interlocutoria per lui per entrare nel clima della competizione, ha offerto una prestazione normale senza molti acuti. Nel-

la prova di carabina libera a terra, che è stata una gara un po' strana con punteggi non molto alti, si è comportato molto bene; gli è mancata forse un po' di fortuna per





raggiungere la finale. La 3 posizioni, infine, è la prova che ha lasciato il rimpianto maggiore: ottima prestazione nelle serie in piedi e a terra e secondo posto in classifica fino a quel punto, ha faticato un po' nella serie in ginocchio: forse ha avuto paura del grande risultato e la tensione accumulata gli ha pregiudicato la gara, relegandolo al nono posto ad un punto dalla finale. Anche qui la fortuna non l'ha aiutato.

Chiudiamo con la carabina con un giudizio su Campriani.

Lui è una delle nostre speranze su cui investire per il futuro, ha grandissime qualità e le ha messe in mostra anche a Pechino. Nella sua gara, la carabina a 10 metri, l'ha dimostrato: ha fatto 59 colpi belli, anzi bellissimi e poi purtroppo quell'otto all'ultimo tentativo ha fatto venire meno quanto di buono aveva fatto fino a quel punto. Da terzo in classifica a dodicesimo, fuori dalla finale; è stato un duro colpo per lui e per tutti noi, ha pagato sicuramente l'inesperienza e la tensione che una gara come quella può creare. Nelle altre prove a cui ha partecipato non ha conseguito risultati di particolare rilevanza: nella carabina libera a terra è stato in linea con i suoi risultati, nella 3 posizioni ha risentito sicuramente del contraccolpo psicologico della prova a 10 metri, gli è mancato un po' di mordente, di rabbia per affrontare una gara così faticosa. Ma ripeto, è un patrimonio per il nostro movimento.

Parliamo ora dei tiratori di pistola e cominciamo da Maura Genovesi.

Maura, alla sua prima partecipazione olimpica, ha forse risentito dell'importanza dell'evento: nella sua gara, la pistola sportiva, ha commesso qualche errore nel mirato che l'hanno penalizzata più del solito; nel celere è riuscita a sparare bene e a recuperare ma non

abbastanza da avvicinarsi alle posizioni che contano, impresa comunque molto difficile in una gara come quella olimpica. Nella pistola a 10 metri, dove non è mai stata accreditata di punteggi particolarmente significativi, ha tutto sommato disputato una gara più che positiva.

Cosa dire, invece, delle prove di Mauro Badaracchi e Francesco Bruno?

Da Badaracchi era lecito aspettarsi qualcosa di più anche alla luce degli ottimi risultati conseguiti nella scorsa stagione sportiva e delle grandi qualità che ha sempre mostrato sia da juniores che da seniores. La sua gara nella pistola a 10 metri è stata poco convincente, ha da subito sentito la gara e non ha avuto la forza e la determinazione per raddrizzare il risultato. È giovanissimo, avrà tutto il tempo per rifarsi. Per quanto riguarda Bruno, anche lui alla ricerca del grosso risultato, ha sentito la tensione della gara in modo esasperato. Nei primi otto fino all'ultima serie, è venuto meno quando ci voleva quel piglio di energia nervosa in più. Anche lui, però può farci ben sperare per il futuro.

Infine, chiudiamo con il veterano Vigilio Fait.

Era il nostro tiratore con maggiore esperienza, alla sua quarta Olimpiade. Ha disputato un'ottima prova nella pistola a 10 metri dove è stato penalizzato dalla successiva squalifica per doping dell'atleta nordcoreano: è stata una beffa perché nella finale avrebbe potuto dire la sua anche lui. Nella libera era molto fiducioso anche perché era molto soddisfatto della sua prestazione della pistola sportiva ottenuta, tra l'altro, il primo giorno di gara. Purtroppo, però, non è riuscito a ripetersi: lui è un tiratore atipico, molto istintivo e glaciale. La tensione che forse all'apparenza non mostrava, evidentemente dentro di sé deve aver preso il sopravvento.

OLIMPIADE DI PECHINO 2008 MEDAGLIERE PER IL TIRO A SEGNO

PAESE	ORO	ARGENTO	BRONZO	PAESE	ORO	ARGENTO	BRONZO
1) CINA	5	2		9) MONGOLIA		1	
2) UCRAINA	2	1		10) FINLANDIA			1
3) KOREA	1	1		10) SLOVENIA			1
3) REP. CECA	1	1		10) AUSTRALIA			1
5) INDIA	1			10) CUBA			1
6) RUSSIA		2	1	10) CROATIA			1
7) GERMANIA		1	2	10) GEORGIA			1
8) USA		1	1	TOTALE	10	10	10



Attraverso il resoconto del Commissario tecnico della Nazionale Italiana, riviviamo i giorni vissuti dai nostri atleti ai Giochi di Pechino, le gare, le delusioni per un sogno svanito dopo mesi di sacrifici

PARALIMPIADI, TRAVOLTI DALLE EMOZIONI!

di **Paolo Damizia***

Rivedo le immagini nella mia videocamera riprese allo Shooting Range Hall durante le gare dei miei ragazzi. Il debutto in aria compressa il 7 settembre, in una giornata che avresti fatto a meno di andare al Poligono tanto era invitante il tepore di un autunno pechinese che sollecitava ad avventurarsi nei paraggi di Piazza Tien An Men per toccare con mano il cuore e la storia della grande Cina. Alla fine di questa prima tornata abbiamo raccolto la delusione di una gara che non può avere spiegazioni tecniche, se non per altri motivi di carattere emotivo e psicologico.

Presi nella morsa dell'emozione, i ragazzi non hanno saputo gestire, come sanno fare, il percorso della gara che, invece di accelerare nella ricerca di un impensabile recupero per un colpaccio, avrebbero dovuto ricorrere a più pause di riposo alla ricerca di recuperare, sì, la propria concentrazione.

Nei tre giorni successivi dedicati agli allenamenti abbiamo cercato di ricondurre il gruppo a un clima più disteso e sereno. Le prove hanno mostrato il loro livello tecnico di notevole spessore ed è rinata la voglia di far bene nella massima concentra-



Paolo Damizia





Il Presidente Obrist con Azzurra Ciani

zione. Rinfrancati e caricati anche dalla vicinanza del team Italia nel Paralympic Village, dopo le splendide parole di esortazione e di incoraggiamento pronunciate dal nostro presidente Luca Pancalli, i ragazzi hanno affrontato la gara di P3 (PSP) con grinta e determinazione acciuffando una finale che però per qualche decimo di punto non ci fa salire sul podio che avremmo meritato.

Ma nell'aria c'era voglia di riscatto e di rabbia, che senti dentro, del giorno dopo. Puntuali e decisi scendono in pedana nella specialità di P4 (Free Pistol): a metà gara però per Martella la partita si chiude dopo un colpo lasciato partire sul prato verde e un tre buttato nella zona bassa del bersaglio. Iori, che fino alla sera avanti per una infezione urinaria (inconveniente classico per chi è costretto a restare costantemente sulla sedia a rotelle) con febbre altissima, è deciso a non mollare e fino ad oltre metà gara era nella posizione di finale. Giancarlo esce per poco dagli otto finalisti dopo aver lottato fino in fondo alla ricerca di una rivale che la sfortuna per problemi di salute non gli hanno con-

sentito di raggiungere.

È possibile che un nove punto nove ti tiene fuori da una finale che avevi già in tasca fino a pochi minuti dallo stop e con uno splendido 598 in R3 (C10) di Azzurra Ciani; la risposta non è difficile da dare: è possibile quando avanti hai punteggi pieni di 600 e 599. Oliviero Tiso e Ivano Borgato non hanno tirato come sanno fare, come nel quadriennio di qualificazioni dove agevolmente hanno sempre supe-

rato i minimi per la conquista della carta paralimpica.

Questo è il quadro forse incompleto che non avevo sognato che si avverasse. I Giochi Paralimpici, per gli atleti disabili, sono un appuntamento straordinario per le ambizioni di un atleta: una partecipazione ai Giochi è il sogno (sportivo) di chiunque dedichi anni della sua vita ad una passione, il coronamento di una carriera agonistica che diventa indimenticabile. Una passione sana, una felicità difficile da raccontare ma che, di riflesso, riesce ad infiammare i cuori anche di chi rimane a casa incollato ad una poltrona, capace di suscitare per il successo di un azzurro. Una Paralimpiadi che è stata preparata con cura, facendo ricorso a tutte le risorse di carattere tecnico e fisico, sacrificando mesi interi al raggiungimento della forma ideale: perchè la gioia di essere ai Giochi duri il più a lungo possibile, perchè il sogno non smetta mai di popolare la fantasia.

** Commissario Tecnico
della Nazionale Paralimpica*



**La squadra di pistola:
Oliviero Tiso, Antonio Martella, Giancarlo Iori**





CIRCUITO GARE FEDERALI REGIONALI 2008: TREND POSITIVO

Nell'anno 2008 il Tiro a Segno ha avuto un bilancio estremamente positivo, soprattutto per quanto riguarda i dati relativi alle gare del circuito regionale.

La constatazione di questo dato viene da un'analisi concreta ed oggettiva di dati statistici. Nel 2008 in totale ci sono state 26.598 prestazioni contro le 25.592 del 2007, per un totale di 1.006 prestazioni in più. Nel dettaglio:

Crescono con 21.291 del 2008 contro le 20.587 del 2007 le prestazioni degli Uomini, delle Donne, dei Master Uomini e delle Master Donne in tutte le specialità d'arma tranne che nel Bersaglio Mobile che al momento sembra avere qualche difficoltà ad affermarsi.

Crescono inoltre le prestazioni degli juniores Uomini, 2.373 del 2008 contro le 2.293 del 2007, anche se si registrano piccole flessioni nella Carabina Libera 3 posizioni e nella carabina libera a terra. Le donne della categoria juniores preferiscono l'arma corta dove la Pistola a 10 metri presenta 74 prestazioni in più rispetto al 2007.

Crescono anche le prestazioni dei ragazzi, 1066 del 2008 contro le 1037 del 2007, con un netto incremento a favore della carabina a 10 metri: 467 nel 2008 contro le 372 del 2007, una controtenenza da sottolineare visto che in genere le armi corte hanno sempre sopravanzato, nelle scelte, quelle lunghe.

La notizia più eclatante viene dal settore degli allievi: le prestazioni registrate nel 2008 sono state 826 contro le 632 del 2007. Ben 194 le prestazioni in più, circa il 30% di incremento.

Significativi ed incoraggianti anche i dati che riguardano il numero dei tiratori, tutti in crescita. I senior (U-D-MU-MD) si portano da 3.698 a 3.704, mentre i giovani (JU - JD- R-A) salgono da 991 a 1.025

I meriti di questi risultati positivi vanno indubbiamente alle Sezioni che contribuiscono ad incrementare il numero dei tiratori e delle loro prestazioni dando lustro alle gare del circuito Federale Regionale.

Una più modesta parte di questi meriti però è da attribuire anche all'UITS per le scelte intraprese nelle politiche di indirizzo a favore dello sport del tiro. Un ruolo importante in queste politiche va dato al programma di gestione gare al quale, quest'anno, in corso d'opera, sono state apportate ulteriori modifiche, sperimentate con successo. La modifica più importante riguarda la possibilità da parte delle Sezioni partecipanti di iscrivere direttamente i propri tiratori alle gare, con la scelta preferenziale dei turni. La Sezione organizzatrice della gara, in caso di disponibilità dei turni prescelti, dovrà solo confermare e informare con un semplice click la Sezione richiedente delle diverse disponibilità che saranno immediatamente visibili, consentendo così una rapida nuova scelta dei turni. In questo modo le Sezioni partecipanti potranno stamparsi direttamente le iscrizioni effettuate, il pettorale assegnato ai propri tiratori, la preferenza dei turni espressa in fase d'iscrizione, i turni effettivamente assegnati dalla Sezione organizzatrice. Vantaggi per tutti quindi, sia per la Sezione organizzatrice della gara che riduce l'enorme mole di lavoro dovuta alle immissioni dell'anagrafica degli iscritti, che per le Sezioni partecipanti le quali, in tempo reale, riceveranno al conferma o meno dei turni richiesti con possibilità, sempre immediata, di riproporre nuove scelte.

I dati confermano che le politiche e gli impegni intrapresi sono quelli giusti e da perseguire per la crescita del movimento del tiro. Le sinergie fra Sezioni e UITS sono elementi indissolubili per creare ogni presupposto per portare lontano, molto lontano, lo sport del tiro che ci accomuna.

A giugno è stato inaugurato il nuovo impianto per il tiro a mt. 10 costituito da 16 linee con bersagli elettronici: una assoluta novità per il centro sud, visto che gli altri pochi impianti elettronici funzionanti in Italia sono tutti dislocati al Nord

CANDELA: una realtà che continua a crescere

a cura della **Redazione**



Il Presidente Ernfried Obrist ed il Sindaco di Candela Nino Santarella al taglio del nastro del nuovo impianto per il tiro a 10 mt

Il 15 giugno, alla presenza del presidente UITS Ernfried Obrist, del Sindaco di Candela Nino Santarella e del presidente del CONI Provinciale Antonio Lapollo, è stato inaugurato a Candela il nuovo impianto per il tiro a mt. 10 costituito da 16 linee con bersagli elettronici. Una assoluta novità per il centro sud, visto che gli altri pochi impianti elet-

tronici funzionanti in Italia sono tutti dislocati al Nord della Penisola. È un altro traguardo importante raggiunto da questa Sezione – ha dichiarato il presidente del TSN Candela Domenico Flamia – che va ad aggiungersi ai tanti altri che da anni e con una continuità impressionante sono stati conseguiti. E pensare che negli anni sessanta, agli albori della ricostitu-



Il Presidente Obrist con il consigliere Caputo e i Presidenti di Sezione di Avellino, Napoli e Cava dei Tirreni



Il Presidente Obrist brinda con il Sindaco e il Presidente della Sezione di Candela e con il Presidente della Sezione di Acerra

zione, l'attività sportiva sezionale veniva svolta nelle campagne dei soci in campi di tiro improvvisati e che i primi veri impulsi per il tiro con armi ad aria compressa sono avvenuti negli anni settanta addirittura con l'organizzazione di gare interregionali, con più di cento prestazioni, all'interno dei cortili dei palazzi della nostra piccola cittadina. Bisogna constatare che di strada se ne è fatta e anche tanta".

"Il nostro poligono, – continua il presidente Flaminia – che svolge la propria attività in ogni settore del tiro accademico e che ha visto nascere tanti campioni che hanno vestito e tuttora indossano la maglia azzurra, con merito e con grandi risultati, con questo nuovo impianto tecnologico è diventato un

vero e proprio gioiello che ancor più avrà la funzione primaria di aggregare i nostri giovani. Ed è proprio l'aggregazione sociale il nostro obiettivo principale che perseguiamo attraverso i sani principi dello sport. Anche qui i risultati sono assai soddisfacenti e la prova evidente che la strada intrapresa è quella giusta è data dal continuo e tangibile sostegno dell'Amministrazione Comunale e dell'intera collettività candelese. Per questa ragione il Consiglio Direttivo Sezionale non ha esitato un solo istante ad indebitarsi con la Banca tesoriere per molte decine di migliaia di euro, per acquistare tali bersagli".

Piena condivisione ed apprezzamenti su tali principi e sul buon lavoro svolto dalla Sezione di Candela sono stati espressi dal Sindaco Santarella, neo Assessore Provinciale, che non ha difficoltà a stigmatizzare l'impegno dell'Amministrazione Comunale verso la Sezione che è l'orgoglio di un'intera collettività.

Anche il presidente Obrist ha esternato piena soddisfazione per il lavoro svolto dalla Sezione di Candela in favore del Tiro a Segno e si è detto certo che ancora tanti altri risultati arriveranno, visto il contesto favorevole in cui l'attività viene praticata.

Favorevoli anche i commenti dei tantissimi presidenti della Puglia, della Calabria e della Campania che, con la loro presenza, hanno onorato la manifestazione che si è conclusa anche con l'inaugurazione di una sala multifunzionale di circa 170 mq. che potrà essere adibita contestualmente a "Club House" e ad "Aula Didattica" per dare nuovi impulsi e stimoli a questa piccola grande realtà dello sport del tiro, con le idee chiare, che continua a crescere e che non finisce mai di stupire.



Un momento dell'inaugurazione Sala

IL CONI HA INSIGNITO LA SEZIONE TSN DI CANDELA DEL COLLARE D'ORO AL MERITO SPORTIVO

La notizia dell'assegnazione della più alta benemerita sportiva è stata accolta con gioia non solo dai dirigenti e soci della Sezione, ma dall'intera collettività Candelese che segue con vivo interesse e fattiva partecipazione l'attività della locale Associazione di Tiro. L'ambito riconoscimento ripaga gli sforzi e l'impegno che la piccola sezione della provincia di Foggia da anni pone per la crescita dello sport del tiro dove ha ottenuto eccellenti risultati.

Dal 24 maggio all'8 giugno è stato allestito presso la Fiera del Mediterraneo uno stand con una linea a 10 mt e con un simulatore di tiro elettronico che ha riscosso grande successo: circa 700 visitatori hanno dato vita ad un mini torneo a 20 colpi

Bagheria, prove di tiro a segno

di **Maria Rita Cardella** foto **della Sezione**



La piccola sezione di Bagheria, dal 24 maggio all'8 giugno, ha allestito presso la Fiera del Mediterraneo una fiera ricorrente da 63 anni con espositori di tutte le nazionalità, uno stand con una linea a 10 mt e con un simulatore di tiro elettronico messo a disposizione dal comitato Regionale Sicilia che, con l'ausilio di un nostro monitor di 42", ha permesso di far visualizzare ai visitatori della fiera le varie fasi del tiro sul bersaglio.

Durante il periodo fieristico, istruttori di tiro della sezione hanno fatto provare il simulatore di tiro riscuotendo notevole successo tra i visitatori della fiera.

Circa 700 tra uomini, donne e bambini si sono alternati in pedana sfidandosi in un mini torneo a 20 colpi, in occasione del quale si sono distinti al 1° posto Roberto Cusimano con 172/200, al 2° posto Danilo Pagano con 170/200 ed al 3° posto Giovanni Ragnatelli con 169/200. Ad ogni visitatore intervenuto è stato rilasciato un gadget e la stampa dei colpi sparati.

Con grande entusiasmo, istruttori di tiro ed alcuni soci della sezione hanno dato spiegazioni e nozioni a tutti coloro che hanno mostrato interesse a questo sport. Un ringraziamento è rivolto ai nostri soci che hanno preso parte a questa manifestazione fieristica, dove anche loro hanno imparato qualcosa.

Lo scopo principale di promuovere e far conoscere questa disciplina sportiva è stato raggiunto con discreto successo e ci siamo resi conto

che, sebbene in molti c'è questa passione per il tiro, in parecchi non sapevano nemmeno dove poterlo praticare.

La sezione si augura possano esserci altre manifestazioni importanti che consentano di far conoscere questo sport, come noi abbiamo fatto in quest'occasione, anche per tutte le altre sezioni di Tiro a Segno Siciliane.

Adesso non ci resta che aspettare un riscontro in un futuro prossimo per avere conferma della buona riuscita di questa iniziativa.



Giovani atleti al di sotto dei diciotto anni hanno difeso con grande entusiasmo i colori della propria città, in occasione delle Olimpiadi Maceratesi, giunte alla terza edizione

Grande festa a Macerata

di **Alessandro Giumetti**



*Atleti: 1° Noemi Scafa, 2° Sofia Raparo, 3° Matteo Contigiani
Personalità: Michele Grossi (Presidente Comitato Regionale Marche),
Giulio Silenzi (Presidente Provincia) e Oreste Mattei (Vice Presidente Coni)*



*Atleti: 1° Tiziana Cecchetti, 2° Fabio Giacomini, 3° Andrea Giacomini
Personalità: Luigi Loccioni (Consigliere Federale), Giulio Silenzi
(Presidente Provincia) e Giuseppe Illuminati (Presidente Coni)*

Come consuetudine, a cadenza triennale, si è svolta la grande festa delle Olimpiadi Maceratesi giunte alla terza edizione. Organizzata dal presidente del Coni Provinciale di Macerata Giuseppe Illuminati, la cerimonia di apertura, che ha ricalcato nei particolari la cerimonia Olimpica, si è svolta nel suggestivo scenario della città di Recanati cara ai marchigiani per i natali degli illustri concittadini Giacomo Leopardi e Beniamino Gigli. I giovani atleti al di sotto dei diciotto anni hanno difeso con grande entusiasmo i colori della propria città, al di là delle società di appartenenza. Per la nostra disciplina sportiva dieci atleti in rappresentanza di cinque comuni si sono confrontati animati da sano agonismo presso gli impianti del T.S.N. di Macerata, di cui è presidente Alessandro Giumetti, il 25 giugno nella palestra di tiro "Micheleangelo". Direttore di gara Massimo Gatti, direttore di Tiro Renato Cesaretti, e Massimo Ciccioli del Gruppo Sportivo Carabinieri presidente di giuria.



*Atleti: 1° Andrea Scafa, 2° Simone Roscani, 3° Nico Cervigni
Personalità: Michele Grossi (Presidente Comitato Regionale Marche),
Luigi Loccioni (Consigliere Federale) e Rodolfo Scafa (Presidente TSN
Sarnano)*

LA CLASSIFICA

Categoria "Allievi" P. 10

- 1) Scafa Noemi punti: 172
- 2) Rapari Sofia punti: 162
- 3) Contigiani Matteo punti: 122

Categoria "Ragazzi" P. 10

- 1) Scafa Andrea punti: 375 (record italiano)
- 2) Roscani Simone punti: 356
- 3) Cervigni Nico punti: 310

Categoria "Ragazzi" C. 10

- 1) Canzonetta Fabio punti: 313
- 2) Giacomini Fabio punti: 295
- 3) Contigiani Matteo punti: 290

Categoria "Juniores open" P. 10

- 1) Cecchetti Tiziana punti: 333
- 2) Giacomini Fabio punti: 258
- 3) Giacomini Andrea punti: 246



Giovani tiratori in linea

Hanno contribuito a dare lustro all'evento il consigliere federale Luigi Loccioni, il presidente del Comitato Regionale Marche Michele Grossi, il presidente del Coni provinciale Giuseppe Illuminati, il vice presidente Oreste Moretti, il presidente dell'Amministrazione Provinciale Giulio Silenzi, che si sono complimentati per lo svolgimento dell'incontro ed hanno a turno premiato gli atleti vincitori.



Tutti in festa, tutti sul podio!

Si sono svolte a Bologna le “Miniolimpiadi”, manifestazione riservata alle scuole materne, primarie e secondarie di 1° e 2° grado ed inserita nell’ambito dei Giochi Sportivi Studenteschi: la Uits ha partecipato per la prima volta

Anche il Tiro a Segno alle Miniolimpiadi

di S. P.



Anche quest'anno si sono svolte a Bologna le “Miniolimpiadi”, manifestazione riservata alle scuole materne, primarie e secondarie di 1° e 2° grado ed inserita nell’ambito dei Giochi Sportivi Studenteschi. I giochi si sono svolti all’interno del parco di Villa Pallavicini, che conta numerose aree predisposte per varie attività ed attrezzati impianti sportivi. Per la prima volta gli organizzatori, l’associazione Agimap, hanno voluto per questa quinta edizione anche la presenza dello sport del tiro a segno, specialità che, insieme all’atletica leggera, vanta la più antica presenza alle olimpiadi moderne.

Una ventina di volontari del tiro a segno nazionale felsineo (diventato, con il recente ampliamento dello stand di aria compressa, il più grande d’Italia) hanno trasferito e gestito una porzione del poligono di via Agucchi riproducendo fedelmente 2 linee di tiro a 10 m. Ovviamente sono stati utilizzati dei simula-

tori di tiro, sofisticate apparecchiature che vengono impiegate anche dai campioni della nazionale di tiro a segno per i loro allenamenti.

Lo stand del tiro a segno bolognese è stato sicuramente fra quelli più visitati e centinaia sono state le persone che hanno provato l’ebbrezza di sentirsi per qualche minuto un Roberto di Donna, campione olimpico di Atlanta 1996.

“Questa per noi del tiro a segno di Bologna – dichiara il presidente Maurizio Calzolari – è stata una straordinaria occasione per far conoscere il nostro sport e la nostra società sportiva che è la più antica di Bologna, risale infatti al 1862. Quest’anno a settembre organizzeremo i campionati italiani e ad ottobre partirà il nostro ormai tradizionale corso gratuito per gli studenti di ogni grado. Il corso di avviamento allo sport, della durata di 3 mesi, vedrà la partecipazione come docenti dei migliori istruttori federali.”

Sono quindici, più due della Sicilia e uno della Puglia, e sono stati nominati in base al nuovo regolamento a maggio scorso, in occasione del corso di qualificazione per Ufficiale di Gara aperto a tutti gli iscritti UITTS della Calabria, Puglia e Sicilia

Adesso anche la Calabria ha gli Ufficiali di Gara

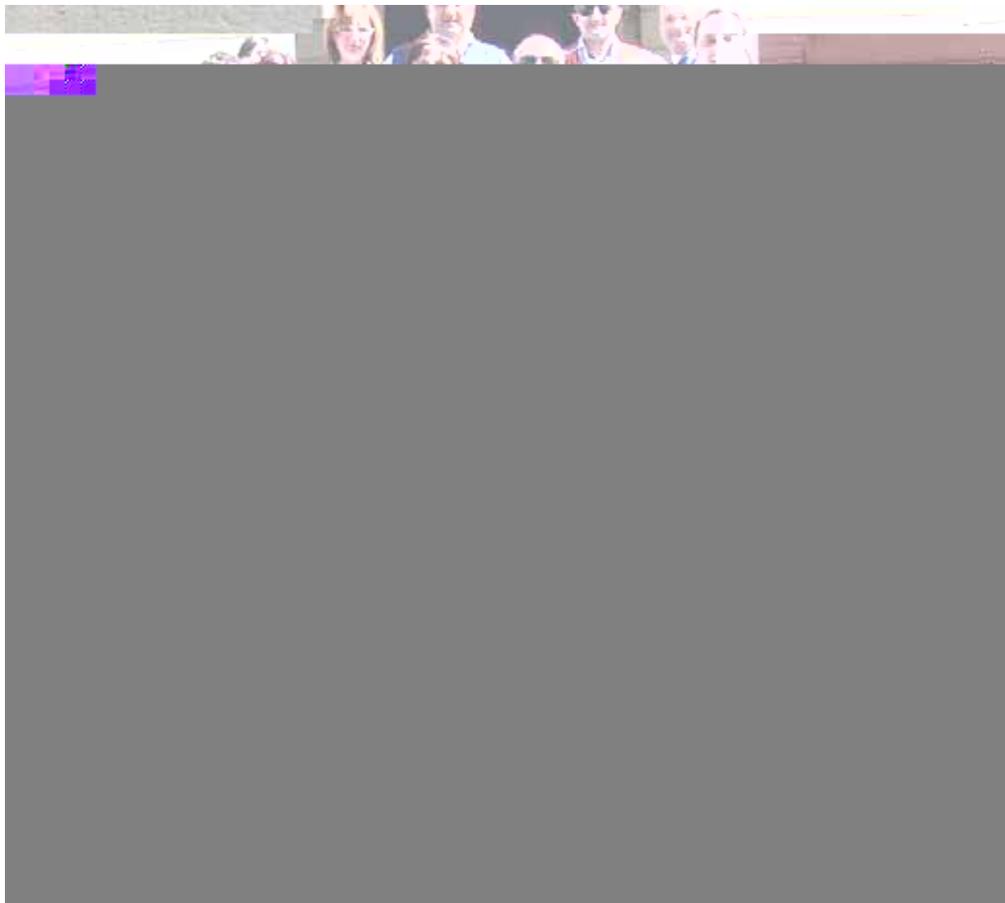
testo e foto di **Luigi Tripodi**

Si è tenuto a maggio scorso, presso la sala formazione fornita dalla sezione TSN di Reggio Calabria, il corso di qualificazione per Ufficiale di Gara aperto a tutti gli iscritti UITTS della Calabria, Puglia e Sicilia.

Hanno partecipato 18 corsisti ed alcuni uditori che si sono confrontati sulle tematiche dell'applicazione del nuovo regolamento tecnico approvato dalla UITTS, che deriva dal regolamento internazionale ISSF.

Nell'occasione, sono stati esposti ed approfonditi dal relatore, il Giudice Unico italiano Vittorio Iandolo, gli argomenti del regolamento generale con particolare riferimento agli aspetti relativi alla organizzazione delle gare, alle predisposizioni della strumentazione per il controllo armi e indumenti, all'organizzazione e gestione

dell'ufficio controllo e classifica ed al regolamento carabine e bersaglio mobile. La parte relativa al regolamento Pistole è stata trattata dal Giudice di Gara A Carlo Rositto, presidente della Sezione TSN di Catania, il quale si è soffermato sulle proce-



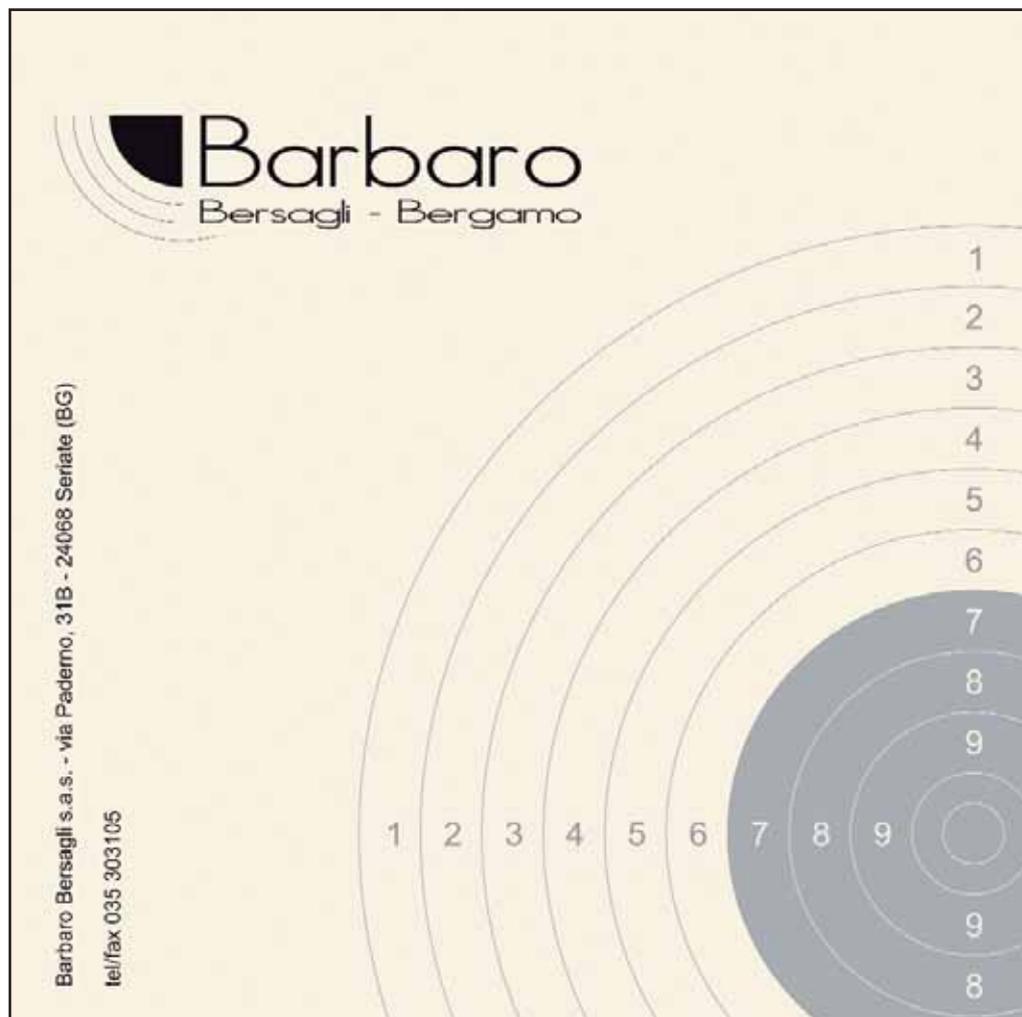
QUESTI I NOMI DEI NUOVI UFFICIALI DI GARA:

- 1 COLOSI BARTOLO
Catanzaro (Calabria)
- 2 GENTILE ENRICO
Catanzaro (Calabria)
- 3 TORRO ANTONIO
Corato (Puglia)
- 4 PIRRONE FRANCESCO
Pizzo Calabro (Calabria)
- 5 BASILE ANTONIO FRANCESCO
Reggio Calabria (Calabria)
- 6 BASILE PAOLO
Reggio Calabria (Calabria)
- 7 DEMETRIO GIOVANNA
Reggio Calabria (Calabria)
- 8 FOTI FILIPPO
Reggio Calabria (Calabria)
- 9 FOTI GIOVANNA
Reggio Calabria (Calabria)
- 10 PAVONE NICOLA
Reggio Calabria (Calabria)
- 11 RIGANELLO ANTONIO
Reggio Calabria (Calabria)
- 12 TRIPODI LUIGI GIUSEPPE
Reggio Calabria (Calabria)
- 13 TRIPODI MARIA PAOLA
Reggio Calabria (Calabria)
- 14 TRUGLIO MARIA CATERINA
Reggio Calabria (Calabria)
- 15 FRANCO DOMENICO
Roccella Jonica (Calabria)
- 16 RAPISARDI VITTORIO
Trapani (Sicilia)
- 17 SPEZIA NATALE
Trapani (Sicilia)
- 18 VALERI CATERINA
Reggio Calabria (Calabria)

di inceppamento e sulle valutazioni dei punteggi con l'uso dei calibri.

Coordinatore del corso è stato il Giudice di Gara B Vincenzo Mundo, che ha partecipato attivamente alla puntualizzazione degli argomenti trattati, fornendo la propria disponibilità anche nei periodi di preparazione antecedenti al corso e punto di riferimento per tutti i corsisti.

Il corso, fortemente voluto dal presidente del Comitato Regionale Calabria, Luigi Tripodi, va a colmare il divario esistente tra la Calabria e le altre regioni d'Italia. La Calabria, infatti, era infatti l'unica regione che risultava priva di Ufficiali di Gara qualificati e, con l'entrata in vigore del nuovo regolamento, correva il rischio di non poter svolgere più competizioni poichè vi è ora l'obbligo di avvalersi solo di Ufficiali di Gara qualificati per lo svolgimento delle attività di gestione delle gare.



Eccezionale partecipazione nella città emiliana per il Campionato Italiano CIP di Società a Squadre di Tiro a Segno, specialità pistola e carabina. Nella prova a squadre affermazione per l'Atletico H Bologna; nell'individuale ottime prestazioni di Massimo Dalla Casa e Azzurra Ciani

Numeri record al poligono di Forlì

di **Sandra Pizzigati** foto di **Sanzio Campanini**

54 atleti, 17 società, 8 regioni rappresentate: sono questi i numeri record del Campionato Italiano di società a squadre di tiro a segno, specialità di pistola e carabina, che si è svolto presso il poligono di tiro di Forlì nella prima settimana di maggio. La manifestazione, organizzata dal Cip (Comitato Italiano Paralimpico) in collaborazione con l'associazione Sport in H Faenza, era riservata a tutti quegli atleti disabili che avessero già conseguito almeno cinque punteggi di qualificazione per ogni specialità nelle gare telematiche, gare che possono svolgersi anche nel poligono di appartenenza.

Molti gli atleti di interesse nazionale presenti a Forlì tra cui Ivano Borgato e Oliviero Tiso dell'Aspea Padova, Azzurra Ciani e Massimo Dalla Casa dell'ASD Faenza, Giancarlo Iori e Antonio Martella dell'Unione Santo Stefano Sport, Lauro Pederzoli, Donatella Fariselli e Carmen Fergnani del DLF Bologna, Daniele De

Michiel (Asd Compagnia arcieri del Piave), Jacopo Cappelli della Sport in H di Faenza e Mauro Decina dell'Ascip Ostia. Accompagnavano gli atleti i tecnici federali Paolo Damizia, Roberto Sportelli e Alfredo Pallucci.

Un evento dunque dai grandi numeri: novantanove specialità di cui sessantatre di pistola e trentasei di carabina; trentadue le squadre, diciotto di pistola e quindici di carabina; trentasei tiratori di armi corte e diciotto di armi lunghe per un campionato che ha visto battere il record dei cinquanta partecipanti. Nel totale dei risultati fra pistola e carabina si piazza in testa l'Atletico H Bologna, seguito dall'Ascip Ostia, mentre l'Aspea Padova si aggiudica il campionato nella specialità di pistola davanti all'Unione Santo Stefano e all'Osa Anmil; infine l'Asd Faenza vince il titolo nella specialità carabina, precedendo sul podio l'Atletico H Bologna e lo Sport in H Faenza.

Entrando nel dettaglio delle gare, nella P1 (pistola ad aria com-



Tiratori di carabina nel corso del Campionato Italiano CIP di Società svoltosi a Forlì



Roberto Cavedagna Cons. CIP



Foto di gruppo

pressa) Antonio Martella e Giancarlo Iori hanno buon gioco su Ivano Borgato e Maurizio Niosi (Osa Amnil), mentre Oliviero Tiso rimane distanziato al nono posto. Nella P3 (pistola sportiva) Niosi resiste in testa grazie all'ultima serie di celere e strappa la prima posizione a Borgato che precede Iori di due punti. Nella P4 (pistola libera) Iori si posiziona al primo posto con un ottimo 531 seguito da Tiso con 518 e da Borgato con 517. Nel poligonetto dei dieci metri si è svolta invece la gara della P5 (pistola ad aria compressa a cinque colpi), una nuova specialità non paralimpica, che ha visto la partecipazione di soli due tiratori: Luigi De Angelis e Francesco Del Vecchio della Società Ascip Ostia. Nelle carabine il tiratore di casa Jacopo Cappelli si aggiudica il primo posto con l'ottimo punteggio di 577 mentre

nella R2 (carabina a 10 m. donne) Azzurra Ciani, unica concorrente, non va oltre il 570. Nella R3 (carabina a 10 m. cat. mista) ancora Cappelli si ripete con gran classe addirittura staccando un 599 su 600 lasciandosi alle spalle i favoriti per Pechino 2008: Ciani, Pederzoli e De Michiel. La R4 (carabina ad aria cat. mista SH2) incorona al primo posto Massimo Dalla Casa (Asd Faenza) con un punteggio di 598 (record personale), al secondo posto Gnesini che non va oltre il 575. Quest'ultimo si prende la rivincita su Dalla Casa nella R5 (Carabina ad Aria Mista SH2) con un eccezionale 593. Infine, Azzurra Ciani nella R6 (carabina a fuoco cat. Mista) mette in fila campioni come Daniele De Michiel, Lauro Pederzoli e Piero Fiocca, con un ottimo 584.



Francesco Del Vecchio e Luigi De Angelis dell'Ascip Ostia durante la gara di pistola a 10 m

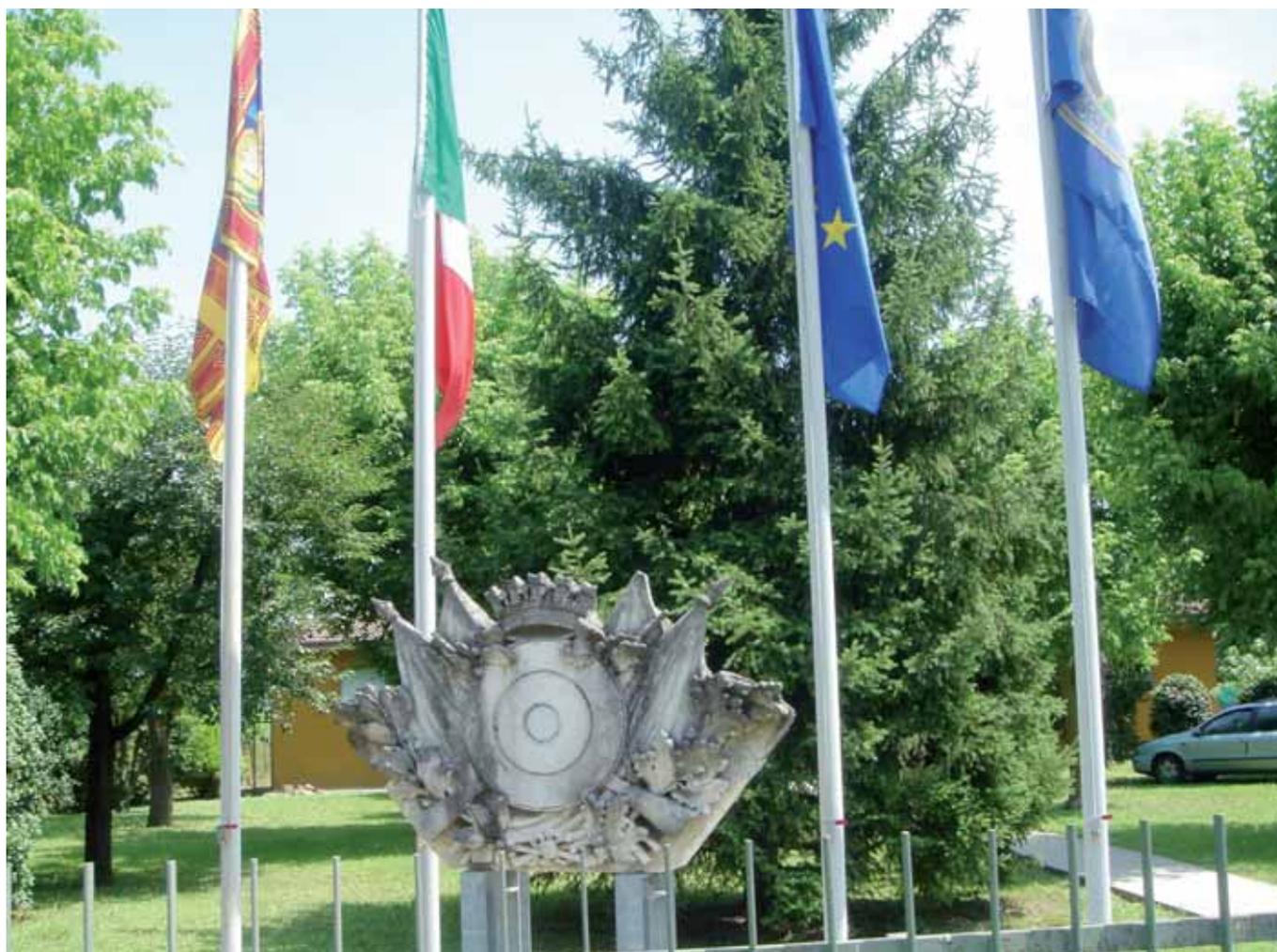
A Lonigo, in occasione della dodicesima prova del campionato italiano di avancarica UITA 2008, l'atleta della Sezione di Copparo ha anche eguagliato il record mondiale nella specialità Vetterli Replica

Record italiano per Nicoli

Tra il 31 maggio e il 1° giugno il poligono di Lonigo ha accolto la dodicesima prova del campionato italiano di avancarica UITA 2008.

Appare evidente che, nell'attuale fase in cui al circuito federale si sovrappongono manifestazioni sportive di tiro ad avancarica promosse anche da organizzazioni esterne alla UITA,

ci sia un certo rischio di frazionamento nella partecipazione, tenuto anche conto che la disciplina si articola, per rispetto della peculiarità storica di ogni tipologia di arma e delle norme internazionali di tiro in materia, in numerose specialità. Il Veneto ha lavorato con energia per promuovere l'avancarica, in sintonia con le altre Sezioni UITA che hanno ospitato





Leonardo Nicoli con il 100 in Vetterli

le gare del Campionato Italiano ad avancarica. A Lonigo c'è stata la conferma di questo lavoro sia per il numero delle prestazioni, sia per la qualità dei risultati. In un poligono dotato di 8 linee a 50-100 metri e di altre 8 per il tiro a 25 metri, nelle due giornate di gara si sono susseguite 76 prestazioni, con alcuni punteggi rilevanti. Innanzitutto c'è da segnalare l'eccezionale performance di Leonardo Nicoli, della sezione di Copparo, che nella specialità Vetterli Replica (50 metri in piedi con carabina a percussione libera) ha vinto con il punteggio di 100 (su 100), realizzando il record italiano ed uguagliando quello mondiale. Per la cronaca, il bravissimo giovane tiratore ha sparato con una replica prodotta dall'Artax.

Un'altra notevole impresa è stata realizzata da Roberto Bari, tiratore di casa, che, dopo aver vinto nella specialità Cominazzo Replica (pistola a pietra focaia), ha dominato, con la sua Pedersoli, nella specialità Kuchenreuter Replica (pistola a percussione), con il punteggio di 99, sfiorando l'en plein di 100 per un'inezia. Le gare si sono svolte, con il favore delle gradevoli condizioni atmosferiche, e grazie soprattutto all'ottima organizzazione, con perfetta regolarità, in un clima di serena e rilassata cordialità. Alla fine hanno avuto luogo le premiazioni, a base, come di consuetudine nel poligono di Lonigo, di salumi e vini a testimonianza che passione e amicizia viaggiano sempre insieme.



Roberto Bari con il 99 in Kuchenreuter

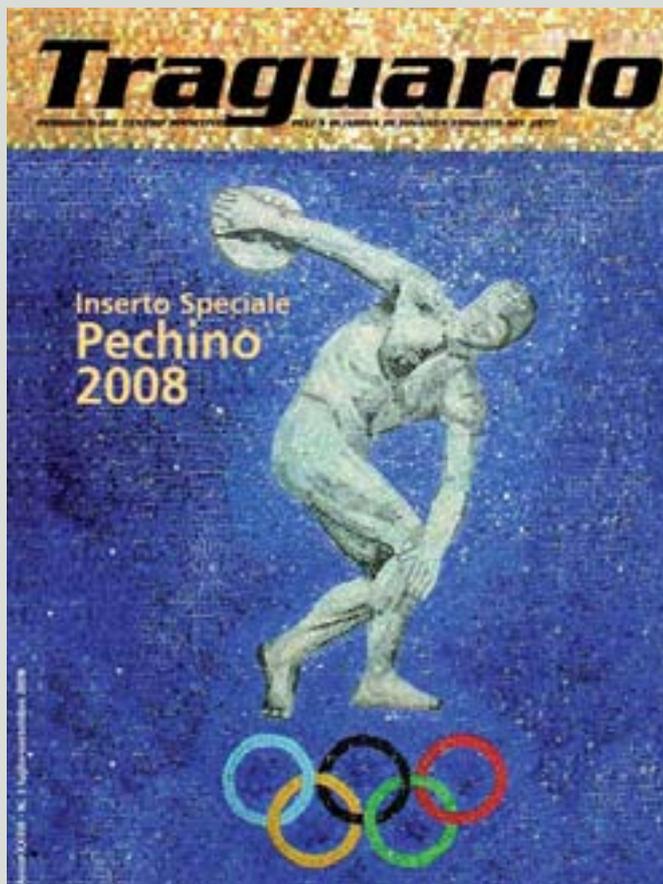
Il periodico del Centro Sportivo della Guardia di Finanza, nato nel 1975, si presenta con una nuova veste grafica al servizio di giornalisti, dirigenti e appassionati

Dopo 10 anni di assenza torna "TRAGUARDO"

a cura di **Ufficio Stampa Fiamme Gialle**

Traguardo, il periodico del Centro Sportivo della Guardia di Finanza, dopo dieci anni d'assenza dalla scena dell'editoria sportiva nazionale ritorna ad essere sfogliato. La rivista, nata nel 1975, completamente ridisegnata con la collaborazione della Sport Club Editori, di Luigi Capasso, si presenta piena di contenuti, con una veste accattivante e con l'obiettivo di divenire uno strumento al servizio del personale della Guardia di Finanza, dei giornalisti, dei dirigenti e degli appassionati che voglio continuare ad essere informati sulle attività agonistiche e organizzative delle Fiamme Gialle.

È un "biglietto da visita patinato" che approfondisce e pone in evidenza gli argomenti trattati dal sito www.fiammegialle.org nel quale si può sfogliare virtualmente anche questo primo numero. Per la prima uscita di Traguardo, attualmente stampato in 5000 copie, è stata scelta la splendida cornice dello Stadio Olimpico dove, nel corso dello svolgimento del Golden Gala, organizzazione nella quale collabora anche il Gruppo Polisportivo, sono state distribuite le prime copie del giornale. Un trimestrale che, tra i vari argomenti, pone in evidenza anche le 38 Fiamme Gialle che hanno partecipato a Pechino 2008 tra cui spicca il Brigadiere Antonio Rossi, Alfiere azzurro. In allegato una breve presentazione della rivista mentre per sfogliarla virtualmente basta cliccare su: www.fiammegialle.org/it/traguardonumeri.asp



TOP TARGET AMMUNITION

**COPPER
PLATED**
HIGH THICKNESS

**LEADLESS
PRIMER**



FIOCCCHI

TECNOLOGIA DA COMPETIZIONE

Kite è la pistola ad aria precompressa progettata da Benelli in collaborazione con i migliori tiratori professionisti. Un'arma versatile e adattabile che incorpora un concentrato di soluzioni tecniche e tecnologiche: imbattibilità nelle prestazioni e nel funzionamento, precisione e velocità nel tiro unite ad incredibili possibilità di personalizzazione, caratterizzano Kite, la pistola del nuovo millennio.

MEDAGLIE D'ORO

- Giochi del Mediterraneo - Almeria 2005
- World Cup - Monaco 2005
- Campionati Europei - Gyor 2004
- Campionati Europei - Goteborg 2003

www.benelli.it



VELOCITÀ E PRECISIONE

kite

PROGETTATA PER VINCERE

www.benelli.it

Benelli
più avanti da sempre

PER RICEVERE MATERIALE ILLUSTRATIVO RITAGLIARE ED INCOLLARE IL COUPON SOTTOSTANTE SU CARTOLINA POSTALE ED INVIARE A:
BENELLI ARMI
VIA DELLA STAZIONE 50 - 61029 URBINO
AUTORIZZATO L'UTILIZZO DEI MIEI DATI A FINI DI INFORMAZIONI COMMERCIALI E OFFERTE DIRETTE (LEGGE 675/98).

COGNOME

NOME

VIAN°

CITTÀCAP.

TS

Benelli Armi S.p.A. - Via della Stazione, 50 - 61029 Urbino (PU) Italia
Tel. + 39 0722 3071 - Fax + 39 0722 307206 - marketing@benelli.it